IL CORRIERE POSTALE

BERGAMOFIL - ANNO 2020



N.22

Il Corriere Postale BergamoFil n.22

12/2020

Notiziario ufficiale del Circolo Filatelico Bergamasco, fondato nel 1920,
iscritto alla F.S.F.I. dal 1946
www.circolofilatelicobg.it

FB – Instagram – Twitter – Youtube
Circolo Filatelico Bergamasco

Presidente
Vinicio Sesso
Vice Presidente
Mario Bonacina
Segretario
Giovanni Nembrini

Consiglio Direttivo:
Eugenio Ginoulhiac
Alberto Ravasio
Eugenio Biella
Marco Panza
Nicola Ghisalberti
Michele Bernardi

Revisori:
Gianmaria Monticelli
Rossella Della Monica
Probiviri:
Sandro Bertoni
Gianni Patelli

Sede Sociale:
Via Santa Bartolomea Capitanio 11
24125 – Bergamo
Apertura Sede:
Domenica 9,00 – 11,30

Notiziario realizzato e diffuso in proprio, destinato a Soci e Amici del Circolo.
Gli articoli firmati impegnano i loro estensori, la redazione ed il C.F.B. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato.

Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i soci e agli iscritti alla F.S.F.I.

Indice:

3 Editoriale:
Dove eravamo rimasti…
Mario Bonacina

5 Lettera Aperta
Vinicio Sesso

7 Collezionare Collettorie
Danilo Eccelsissimus Daneri

10 Uno strano cambio tariffario
Giovanni Nembrini

12 Stato Indipendente di Croazia
Lorenzo Tramontano

27 Segni di guerra
Vinicio Sesso

30 Le cartoline elettorali
Giovanni Palazzo – Vinicio Sesso

45 Lo strano caso della piramide ai piedi del castello di Mussomeli
Antonio (Nino) D'Aponte

47 Una raccomandata non annullata
Nicola Luciano Cipriani

50 I primi cento anni del Circolo Filatelico Bergamasco
Franco Bollino

59 Cento anni di filatelia a Bergamo
Mario Bonacina

60 Cose mai viste in filatelia
CFB-UFS

63 Notizie Flash
Mario Bonacina

Io… alla finestra…
Guardando le stelle

64 Parlare di filatelia
in diretta streaming

65 Nuovo referente per la filatelia a Bergamo

66 Novità in libreria

69 Assemblea dei soci 2019.

DOVE ERAVAMO RIMASTI...

UNA NUOVA RIVOLUZIONE IN ATTO?

Gli interrogativi, le considerazioni e le nuove strategie

Non sembra vero ma anche nel mondo della filatelia il virus Covid-19 sta rivoluzionando il nostro modo di collezionare, di esporre, di frequentare i circoli, di interagire con gli operatori del settore e di partecipare attivamente alle manifestazioni nazionali ed internazionali.

Dallo scorso mese di marzo nel rispetto dei vari Dcpm emanati dal governo e le indicazioni comunicate dalle regioni, hanno fatto si che per regolamentare, proteggere e prevenire la diffusione del virus, anche le nostre attività sociali, siano state sospese se non soppresse.

Man mano che l'epidemia ha preso piede anche le manifestazioni fieristiche e le esposizioni a concorso e non, hanno chiuso i battenti, rinviando le stesse a date da destinarsi.

Una domanda sorge spontanea, visti i tempi di scarsa socializzazione fisica non è questo il momento di effettuare e rafforzare quella rivoluzione virtuale che da più parti si auspica?

Diverse associazioni e circoli hanno già lanciato questo messaggio invitando soci e collezionisti a seguire online
sulle piattaforme dedicate, conferenze, dibattiti filatelici e incontri tra collezionisti.

Già a livello federale con la soppressione delle manifestazioni a concorso, ci si apre a questo strumento tecnologico con forza e decisione.

Tutto sembra pronto per entrare in toto nel mondo virtuale,
che al momento rimane la soluzione ottimale per seguire e partecipare alle varie fasi degli eventi e alla vita sociale dei circoli.

Anche noi del CFB stiamo lavorando in questo senso, sensibili al nostro unico patrimonio espresso dalla fedeltà dei soci che da cento anni animano e mantengono viva la tradizione filatelica a Bergamo, restando in trepidante attesa che le aperture e gli incontri dal vivo, avvengano al più presto.

Mario Bonacina

CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO

QUOTE SOCIALI 2021

- SOCI ORDINARI - EURO 15,00
- SOCI ORDINARI FAMILIARI - EURO 10,00
- SOCI AGGREGATI - EURO 15,OO
- SOCI ISCRITTI AL C.N.B. - EURO 15,00
- NUOVI SOCI (Primo anno di iscrizione) - EURO 10,00
- SOCIO GIOVANILE UNDER 18 – ISCRIZIONE GRATUITA

Per la figura di socio definito "Aggregato" si intende:
(Socio non residente in Bergamo e provincia o già iscritto al gruppo di FB che desidera iscriversi al C.F.B)
La figura di Socio Ordinario Familiare è intesa per le persone dello stesso nucleo familiare del Socio Ordinario

Il versamento della quota potrà essere effettuata presso la sede del CFB nelle giornate di apertura dello stesso oppure sul c/c intestato a: **CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO**
UBI BANCA 6024 – 0000053483
IBAN IT36Z0311111101000000053483
con invito a comunicare l'avvenuto pagamento a:
viniciosesso58@gmail.com e info@circolofilatelicobg.it



LETTERA APERTA



Cari amici e soci,

nell'ultimo numero del nostro Notiziario, il 21, nella nota iniziale esprimevo il rammarico per la mancata riapertura della sede del nostro Circolo che è posta nel complesso giovanile dell'Oratorio di Boccaleone in Bergamo e mi auguravo che, presto, avremmo potuto incontrarci di nuovo e discettare amabilmente delle nostre comuni passioni sorbendo un buon caffè . Purtroppo non è andata come speravamo e dobbiamo ancora attendere finchè il pericolo non si sarà definitivamente allontanato da noi. L'esigenza di assoluta tutela della salute sia dei soci del nostro Circolo che propria, è prioritaria rispetto ad ogni altro nostro desiderio.

Il nostro Circolo, pur con tutte le limitazioni imposte, comunque, non è rimasto alla finestra in attesa di tempi migliori.

Abbiamo dovuto rinviare la manifestazione per il Centenario che si doveva tenere nei giorni dal 24 al 27 settembre 2020 presso il polo fieristico di Chiuduno ma l'abbiamo prontamente riconfermata per il prossimo anno nei giorni dal 23 al 26 settembre 2021 presso lo stesso centro espositivo.

Non saranno più 100 ma la voglia di festeggiare e di incontrare i nostri tantissimi amici è sempre rimasta intatta!!

Tra le iniziative collaterali vi era la stampa di una cartolina ricordo con annullo speciale di Poste Italiane. A questo non rinunceremo.

Pertanto Mario Bonacina ha predisposto i bozzetti dell'annullo e la cartolina ricordo ed ottenuta l'approvazione definitiva di Poste Italiane il giorno 19 dicembre, presso la sede centrale delle Poste di Bergamo, le nostre cartoline verranno annullate con lo speciale annullo figurato. A porte chiuse, però in quanto non è data la possibilità di accedere agli sportelli. Tutti i soci del nostro Circolo che rinnoveranno la quota per l'anno 2021 riceveranno gratuitamente una cartolina annullata in omaggio. Coloro che vorranno comunque riceverla troveranno in altra pagina di questo notiziario le istruzioni per poterla richiedere.

La bellissima iniziativa lanciata dal nostro socio monitore Alberto Ravasio, supportato dagli amici Daniele Tintori, Sandro Bertoni e Valter Cassinelli e in collaborazione con Il Cerchio Magico e l'Associazione Culturalmente di Almè, denominata "Io alla finestra ...guardando alle stelle" si è conclusa con la presentazione degli elaborati e la premiazione dei giovani partecipanti nella splendida cornice della Chiesa vecchia di Almè.

Apprezzatissima la mostra allestita dal nostro amico "astrofilatelico" Renato Rega che ci ha anche intrattenuto con una interessante relazione.
Ma troverete, in questo numero, ampi resoconti sull'iniziativa.
Nicola Ghisalberti si è dedicato ampiamente a rinnovare il nostro sito. www.circolofilatelicobg.it che adesso è on-line in una veste nuova e moderna. Non è ancora completato ma lo sarà a breve.
Anche il nostro gruppo fb Circolo filatelico bergamasco continua la sua attività con la partecipazione di tanti amici. E' uno dei primi gruppi filatelici ad essere stato creato, nel quale è rigidamente vietato fare proposte di vendita o di acquisto . Questa formula è ancora apprezzata dai nostri tanti amici che lo frequentano. Per chi non lo conoscesse il mio invito è di iscriversi.
C'è tantissimo da imparare.
Come potrete apprezzare nelle pagine seguenti la veste editoriale del nostro notiziario è stata completamente rinnovata dal nostro Mario Bonacina, vice presidente del Circolo, che cura la veste grafica e la redazione.
Il nostro Notiziario grazie a Mario ed ai tanti amici che pubblicano i loro articoli è, come diceva una nota pubblicità "il notiziario che vanta innumerevoli tentativi di imitazione". Ma mentre gli altri tentano di raggiungerci, noi siamo già andati oltre. Abbiamo approvato il bilancio dell'anno 2019 . Non in presenza, però, ma trasmettendo ai soci la documentazione e le risultanze dell'anno via mail e per posta ordinaria a chi non fosse in possesso di casella elettronica.
Nelle prossime pagine vi presentiamo un estratto della documentazione.
Michele Bernardi, responsabile delle comunicazioni ha costantemente ed egregiamente aggiornato i soci e gli amici circa le iniziative del Circolo.
Quest'anno scadeva il mandato triennale del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci e dei Probiviri. Non appena sarà possibile poterci rivedere presso il nostro Circolo verrà indetta l'assemblea per l'elezione dei nuovi membri dei vari organi sociali. Per questa fase di transizione, restano in carica per il Consiglio Direttivo Michele Bernardi , Mario Bonacina, Eugenio Biella, Nicola Ghisalberti, Eugenio Ginoulhiac, Giovanni Nembrini, Marco Panza, Alberto Ravasio, Vinicio Sesso. Per il Collegio dei Sindaci Giammaria Monticelli e Rossella Della Monica e per il Collegio dei Probiviri Sandro Bertoni.
Nell'ultima riunione con Zoom, il Consiglio ha deciso di ridurre le quote sociali per l'anno 2021 anche in considerazione della circostanza che per larga parte dell'anno la nostra sede è stata chiusa. Abbiamo ritenuto di stabilire come quota l'importo di euro 15,00, equiparando i soci ordinari ai soci aggregati, mentre la quota per i soci ordinari familiari scende a quota 10,00 euro. Confidiamo nella vostra comprensione e vi chiediamo di confermare la vostra adesione al Circolo utilizzando le modalità che troverete nel prosieguo della lettura. Ed infine, con piacere, abbiamo accettato l'invito dell'Unione Filatelica Subalpina di riproporre una delle nostre manifestazione più riuscite:
Cose mai viste in filatelia !!!
Il Regolamento ed il modulo di iscrizione lo troverete nelle nostre pagine del notiziario, sul sito iternet e sui social. Ci aspettiamo una valanga di iscrizioni.
Concludo augurandovi buona lettura, e come si dice in questo caso… calma e gesso. Ce la faremo!

Vinicio Sesso - Presidente CFB



L'evoluzione dei timbri postali

Danilo Eccelsissimusus Daneri

Collezionare Collettorie

Dopo l' unificazione del Regno d'Italia, sorse il problema di riorganizzare il servizio postale anche nei più piccoli paesi (basti pensare che tra il febbraio del 1861 ed il dicembre del 1863 il numero degli Uffici Postali si triplicò), ed istituire un ufficio per ogni borgo e piccolo comune risultava anti economico.
Seguendo la scia di quello che era già stato adottato nel Regno di Sardegna nel 1857 con l'istituzione della "posta rurale", il neonato Regno d'Italia il 1° febbraio 1864 stabilì la nascita, i limiti ed attribuzioni dei Servizi Rurali.
Venne così dato mandato alla Direzione di ciascun Compartimento postale di organizzare i Comuni minori e le frazioni in modo che ognuno di esse facesse capo ad un determinato ufficio postale di propria convenienza.
Con la posta rurale nacque anche la figura del "portalettere rurale" o, comunemente chiamato, collettore in quanto "collezionava" le lettere delle varie frazioni per poi portarle all'Ufficio Postale di competenza.
Ai Comuni non veniva fornito alcun bollo ma essi, dietro versamento del relativo costo, potevano ottenerli dall'Amministrazione che lo faceva eseguire del tipo "lineare" corsivo (così detto "inglese") oppure farli eseguire per proprio conto o utilizzarne di pre-esistenti.
(fig.1 e 2)





5.11.1868
Lettera del primo porto da Cesio a Pinerolo. Tariffa 20 cent. Uno dei bolli corsivi non rintracciati.
(fig.1)



18.6.1878
Lettera del primo porto da Montalto Ligure a Taggia. Tariffa 20 cent.
Il lineare corsivo in doppia impronta oblitera come unico annullatore il francobollo apposto. Molto probabilmente il collettore, accortosi dell'errore di aver obliterato il francobollo ha nuovamente apposto il bollo corsivo a fianco. *(fig. 2)*

I bolli corsivi avevano lo scopo di indicare la provenienza della missiva e, di norma, dovevano essere applicati sulla busta senza obliterare il francobollo in quanto a tale compito doveva provvedere l'Ufficio postale a quale veniva consegnata la corrispondenza per l'inoltro. Spesso tollerarti dagli Uffici Postali, taluni collettori usavano il bollo corsivo come vero e proprio annullatore di partenza. (fig.3)



19.4.1885
Lettera del primo porto da Bergeggi a Vado.
Tariffa ridotta tra sindaci per i primi 15 gr. Bollo corsivo di collettoria unico annullatore.
(fig.3)

Pertanto nel gennaio 1864 cominciarono ad apparire mensilmente sui "Bullettini dell'Amministrazione delle Poste" i primi elenchi delle località ammesse al Servizio di Posta Rurale, raggruppate per Compartimenti.
Al servizio rurale non era consentito la gestione delle raccomandate, assicurate e servizio denaro in quanto queste rimanevano di competenza degli Uffici Postali da cui dipendevano. Per risolvere questa questione, venne emanato un nuovo ordinamento (D.M. del marzo 1883) in cui si dividevano le Collettorie in due classi . Alla 1° classe erano assegnate le Collettorie alle quali era affidato il servizio delle raccomandate e dei vaglia ordinari fino a 50 lire.
(fig. 4 e 5)



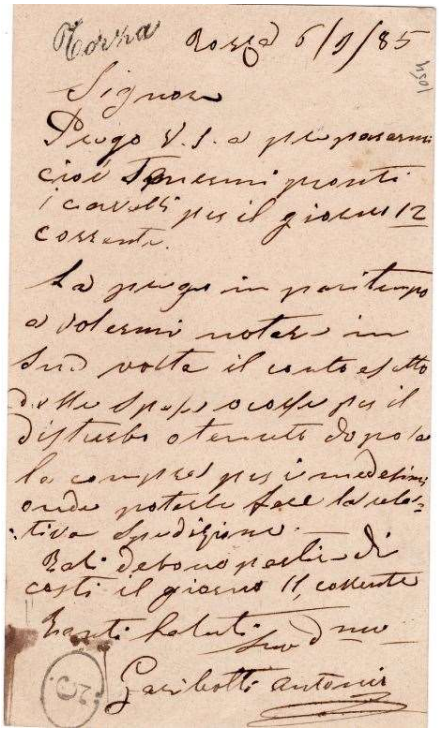
31.5.1884
Ricevuta di vaglia postale da Quiliano. Bollo ottagonale di collettoria e timbro lineare in stampatello rosso di ***QUILIANO***
(fig. 4)



31.3.1911
Lettera del primo porto raccomandata da Martina Olba a Sassello.
Tariffa 40 cent.
Lettera 15 cent. diritto di raccomandazione 25 cent.
Bollo ottagonale di collettoria.
(fig. 5)

Il bollo che li caratterizzava era quello conosciuto come "ottagonale". Quelle di 2° classe continuavano il servizio per la quale erano state istituite mantenendo il loro bollo corsivo con la variante che, nel 1887, ad alcune di esse venne esteso il servizio delle raccomandate usando come annullo il bollo quadrato.
(fig.6 e 7)





6.9.1885 - Cartolina Postale di Stato da c.10 spedita da Torza a Mantova ed ivi rispedita a Ceresara. Il bollo di collettoria corsivo è presente dentro il cerchio grande ed al verso. Sono noti solo due esemplari. (fig.6)



24.8.1988 - Lettera in franchigia da Bormida a Cairo Montenotte. Bollo di collettoria quadrato con angoli arrotondati. Come le timbrature precedenti, ne esistono su corrispondenze, che, per il fatto di essere state inoltrate dai Comuni ad Enti Statali ed Uffici Pubblici, sono raramente affrancate. (fig.7)

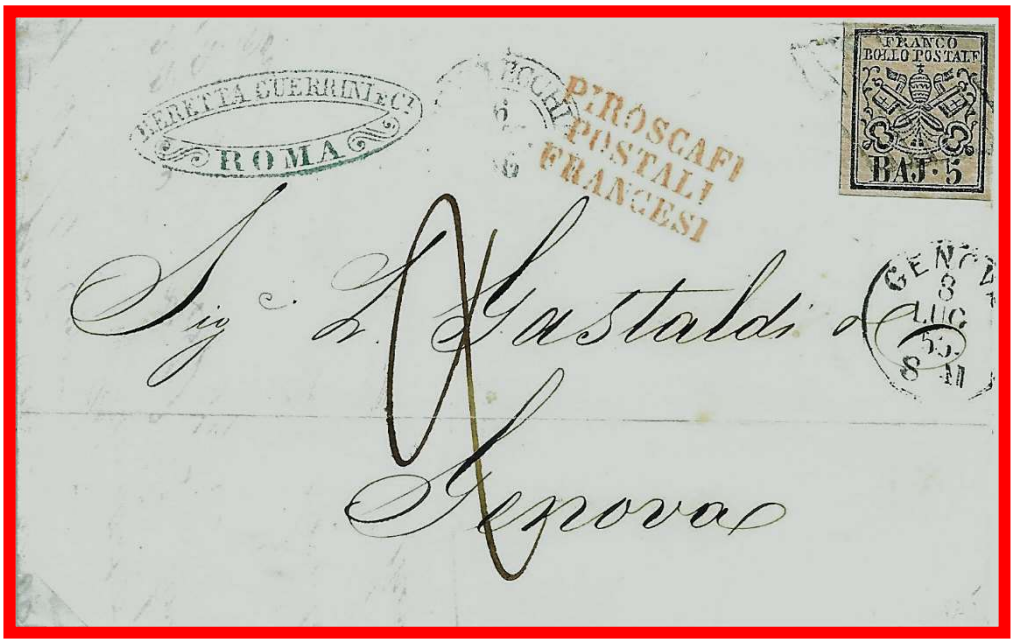
BALDASSARE AGNELLI BERGAMO
PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
MADE IN ITALY

Uno strano cambio tariffario

Giovanni Nembrini

Nell'Ottocento la corrispondenza tra lo Stato Pontificio e il Regno di Sardegna poteva essere scambiata sia per via di terra che per via di mare tra i porti di Civitavecchia e di Genova. A partire dal 29 giugno 1848 lo scalo di Genova venne inserito nell'itinerario della Ligne des Cotes d'Italie delle Messaggerie Marittime francesi rendendo possibile uno scambio diretto delle corrispondenze tra i porti di Genova e di Civitavecchia tramite i piroscafi postali francesi. Il 1° ottobre 1853 entrò in vigore la Convenzione postale franco-pontificia che definì in 15 bajocchi ogni 7,5 grammi, la tariffa delle lettere spedite via mare dallo Stato Pontificio al Regno di Sardegna.
Questa tariffa poteva essere assolta in due modi :

- Tramite l'affrancatura della lettera per 15 bajocchi, che rappresentava il pagamento della tariffa fino al porto di sbarco di Genova;
- Tramite l'affrancatura della lettera per 5 bajocchi (che rappresentava il classico diritto di impostatura) con l'aggiunta di 10 bajocchi pagati in denaro presso l'ufficio postale (normalmente senza nessun segno, attestante il pagamento, riportato sulla lettera), che rappresentava il compenso per il capitano della nave, per il trasporto fino al porto di Genova.



Lettera primo porto spedita il 6 luglio 1856 da Civitavecchia a Genova, affrancata 5 bajocchi e con il pagamento in denaro di 10 bajocchi per il trasporto marittimo, in tariffa fino allo sbarco.
La lettera venne imbarcata il 6 luglio a Civitavecchia sul postale francese "HELLESPONT" in servizio sulla Ligne Indirecte d'Italie, che la sbarcò a Genova l'8 luglio, dove ricevette il bollo PIROSCAFI POSTALI FRANCESI *e dove venne indicato l'addebito di 20 centesimi al destinatario per il porto interno sardo. (fig.1)*

Le lettere, giunte al porto di Genova, erano successivamente soggette alla tariffa interna sarda che la legge nr. 1108 del 18 novembre 1850 approvata dalla Camera dei Deputati del Regno di Sardegna e le sue successive variazioni, per ogni porto di 7,5 grammi, stabilì le seguenti tariffe :

- 5 centesimi per le lettere giunte dalla via di mare, o fluviale, o lacuale con bastimento o piroscafo, da distribuirsi nel distretto postale del porto di Genova (art.22);
- 20 centesimi per le lettere destinate nel territorio dello Stato (art.2).



Lettera primo porto spedita il 5 ottobre 1854 da Civitavecchia a Genova, affrancata 15 bajocchi fino allo sbarco. La lettera venne imbarcata il 5 ottobre a Civitavecchia sul postale francese "BOSPHORE" in servizio sulla Ligne Indirecte d'Italie che la sbarcò a Genova il 7 ottobre, dove ricevette il bollo **PIROSCAFI POSTALI FRANCESI** *e dove venne indicato l'addebito di 5 centesimi al destinatario per il porto interno sardo del distretto di Genova.* *(fig.2)*

Allo sbarco a Genova veniva apposto sul fronte della lettera il bollo PIROSCAFI POSTALI FRANCESI, lineare su tre righe in rosso e veniva indicata la tassazione a carico del destinatario di 5 centesimi o di 20 centesimi.

A partire dal 1855, presumibilmente da giugno, *ma stranamente non è noto in base a quale disposizione,* la tassazione a carico del destinatario apposta allo sbarco di Genova su queste lettere in arrivo dallo Stato Pontificio, venne unificata in 20 centesimi per tutto il territorio del Regno di Sardegna.



Lettera primo porto spedita il 16 maggio 1857 da Roma a Genova, affrancata 15 bajocchi fino allo sbarco. La lettera venne imbarcata il 17 maggio a Civitavecchia sul postale francese "VATICAN" in servizio sulla Ligne Indirecte d'Italie che la sbarcò a Genova il 19 maggio dove ricevette il bollo ***PIROSCAFI POSTALI FRANCESI****, dove venne indicato l'addebito di 20 centesimi al destinatario per il porto interno sardo.* *(fig.3)*

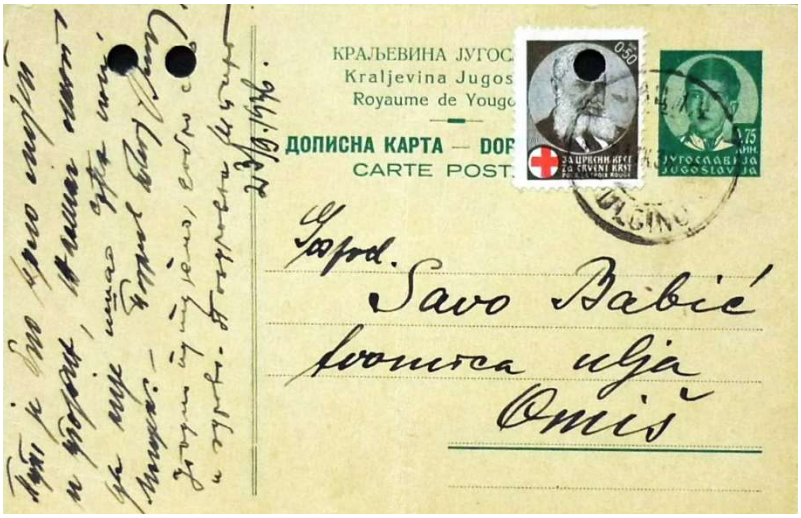
L'emissione *Contributo di guerra* ("Ratni Doprinos")

Lorenzo Tramontano

Stato Indipendente di Croazia

La volontà di finanziare determinati soggetti attraverso la vendita di francobolli è stata (ed è ancora, anche se meno diffusa) una pratica comune alla maggior parte delle amministrazioni postali. Essa si concretizza nell'emissione di francobolli il cui costo è determinato dalla somma di due componenti: il valore facciale destinato al pagamento dell'affrancatura ed il sovrapprezzo destinato (integralmente o parzialmente) al soggetto beneficiario.
Nella maggioranza dei casi, il soggetto beneficiario è esplicitamente indicato o è desumibile dal soggetto del francobollo, mentre l'ammontare del sovrapprezzo può anche non essere presente nella vignetta, come ad esempio nelle emissioni ungheresi degli anni venti del secolo scorso, in cui tale elemento era riportato sul *verso* di ciascun esemplare, oppure può essere persino omesso, come nel caso delle due emissioni "garibaldine" del 1910.
A prescindere comunque dall'ammontare del sovrapprezzo e dalle finalità dell'emissione, l'utilizzo di questi particolari francobolli per l'affrancatura della corrispondenza è di norma facoltativo e, in quanto tale, è il più delle volte prerogativa del collezionista, disposto a spendere più del dovuto pur di avere una busta o una cartolina affrancate con esemplari appartenenti a queste particolari emissioni.
Ben diverso è invece il caso in cui l'uso di francobolli con sovrapprezzo diventi da facoltativo ad obbligatorio.
Trattandosi di un provvedimento evidentemente impopolare, pur considerando il suo scopo benefico, esso non può infatti trovare applicazione se non per un periodo temporalmente limitato.
Un esempio di un uso obbligatorio limitato temporalmente è rappresentato dalle vignette (non possiamo infatti considerarle francobolli) emesse dal 1933 al 1940 dalle poste del Regno di Jugoslavia, il cui uso per la sola corrispondenza interna, era obbligatorio durante la cosiddetta *Settimana della Croce Rossa*, corrispondente alla terza settimana del mese di settembre. Il successo di tale iniziativa fu tale da proseguire sia a seguito della costituzione dello *Stato Indipendente di Croazia*, nato dalla disgregazione del Regno jugoslavo, sia nella Repubblica Federal/Popolare postbellica.
La prima di queste vignette fu emessa il 17 settembre 1933 e fu utilizzata anche nel 1934, nel 1935 e nel 1937.
Nella *fig.1*, questa vignetta, di colore azzurro e con l'indicazione "Pro Croce Rossa" riportata in quattro lingue (serbo, croato, sloveno e francese) con la quale si richiedeva un contributo di 50 Para (importo che rimase invariato per le emissioni successive), è apposta su una busta spedita a mezzo raccomandata il 18 settembre 1933 da Belgrado per città.





Nella vignetta emessa il 20 settembre 1936 è invece ritratto il Dottor Vladan Đorđević (1844 – 1930) fondatore della Croce Rossa Serba. Un esemplare è apposto su questa cartolina postale da 75 Para spedita da Ulcinj (oggi Montenegro) ad Omiš (oggi Croazia) il 23 settembre. *(fig. 2).*

Con l'emissione successiva (18 settembre 1938, usata anche nel 1939) si assiste ad un radicale cambiamento:
viene infatti emessa una vignetta multicolore e di formato più grande che permette di apprezzarne il soggetto, tratto dal quadro *"Fanciulla di Kosovo"*, opera del 1919 di Uroš Predić. Un esemplare è apposto su una busta tariffa stampe, realizzata in occasione della *Prima esposizione Internazionale di navigazione aerea*, svoltasi a Belgrado e spedita dalla capitale a Niš (oggi Serbia) il 21 settembre. *(fig.3).*





La stessa vignetta, in colori diversi e con qualche piccola variazione grafica, fu messa in circolazione dal 15 al 21 settembre 1940, in occasione dell'ultima emissione. Un esemplare è qui apposto su una cartolina postale da 1 Din. spedita da Skopje (oggi Macedonia del Nord) a Belgrado il 17 settembre. *(fig.4).*

Il mancato utilizzo di queste "vignette" da parte del mittente comportava una tassazione a carico del destinatario attraverso l'apposizione di un'altra vignetta, di pari valore facciale, emessa anch'essa il 17 settembre1933, ma in colore diverso e con la dicitura (in caratteri latini e cirillici) *Porto*. Questo particolare "segnatasse" fu usato dal 1933 al 1940, come testimoniano queste due buste: la prima, *(fig.5),* spedita il 18 settembre 1933 da Lubiana a Zagabria. la seconda, *(fig.6),* da Koprivnica (oggi Croazia) a Celje (oggi Slovenia) esattamente 6 anni dopo (18 settembre 1939).





Il 6 aprile 1941 scoppiò quella che la storiografia jugoslava ha definito la *Guerra di aprile*: Germania, Italia, Bulgaria ed Ungheria attaccarono congiuntamente il Regno di Jugoslavia, colpevole, a seguito di un colpo di stato avvenuto il 27 marzo, di aver ritirato la propria adesione al Patto Tripartito firmata due giorni prima.
Il territorio jugoslavo venne spartito tra i paesi aggressori e vennero create tre nuove entità statali: un Montenegro di nuovo indipendente sotto diretto controllo italiano, una Serbia occupata, stato fantoccio controllato dai tedeschi e, soprattutto, il citato *Stato Indipendente di Croazia* ("Nezavisna Država Hrvatska – NDH") comprendente anche la Bosnia – Erzegovina e alcuni territori serbi. *(fig.7).*



Il nuovo "Stato" croato, dopo una serie di emissioni provvisorie ottenute soprastampando in vario modo francobolli jugoslavi giacenti e l'emissione dei primi valori di una serie ordinaria dedicata a località e monumenti caratteristici, proseguì, come detto, la tradizione delle emissioni dedicate alla *Settimana della Croce Rossa* che fu però spostata al mese di ottobre.

Con provvedimento del Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici nr. 5663, del 31 luglio 1941, in occasione della prima *Settimana della Croce Rossa nello Stato Indipendente di Croazia* ("Tjedan Cervenog Križa u Nezavisnoj Državi Hrvatskoj", fissata dal 12 al 18 ottobre 1941) fu infatti decisa l'emissione di una prima serie, composta da tre valori che ritraggono costumi popolari maschili, muniti di un sovrapprezzo pari al loro valore facciale, l'uso di tali francobolli non era tuttavia obbligatorio.

Questa emissione, che qui vediamo su FDC, fu ufficialmente valida sino al 31 maggio 1942. *(fig.8).* L'anno successivo con provvedimento ministeriale nr. 2084, del 22 agosto 1942, pubblicato sulle *Narodne Novine,* (l'equivalente della nostra *Gazzetta Ufficiale)*, nr. 203 del 10 settembre1942, la *Settimana della Croce Rossa* fu fissata alla prima settimana di ottobre (dal 4 al 10).
Il 4 ottobre fu quindi emessa una serie composta da cinque valori, raffiguranti costumi tradizionali femminili e da un sesto valore da 1 Kuna che potremmo definire di "*beneficenza* ", raffigurante un'infermiera ed un ferito. *(fig.9).*




SMOTRA +
FILATELIJA U SLUŽBI
CRVENOG KRIŽA
4. X. 1942.

L'uso di questi sei .valori, emessi in minifogli da 24 esemplari e da una vignetta centrale, era obbligatorio per alcune tipologie di corrispondenza interna spedite nel corso della *Settimana della Croce Rossa*, secondo le modalità riportate nella sottostante tabella. *(fig.10).*

Settimana della Croce Rossa 1942 (04 - 10 ottobre)		
Servizio postale	**Importo del contributo**	**Francobollo previsto**
Cartolina	0,50 Kn.	1,50 Kn. + 0,50 Kn.
Lettera	1,00 Kn.	3,00 Kn. + 1,00 Kn.
Raccomandata	5,00 Kn.	10,00 Kn. + 5,00 Kn.
Telegrammi, Moduli di pagamento, Vaglia postali	1,00 K.	1,00 Kn.

Esaminando questa tabella si può notare che, a differenza delle normali cartoline illustrate, le cartoline postali erano esenti dal contributo. Inoltre, l'uso dei valori da 4 Kn. + 2 Kn. e da 13 + 6 Kn., corrispondenti rispettivamente alla tariffa per la lettera semplice e a quella per la raccomandata per l'estero, non era affatto obbligatorio. A ciò si aggiunga che non era stata prevista alcuna tassazione in caso di un loro mancato uso. Questa serie fu ufficialmente valida sino al 1° novembre 1942.
L'anno successivo, con provvedimento nr. 5953/1943 del 10 maggio 1943, in occasione della terza *Settimana della Croce Rossa* (3-9 ottobre), fu decisa l'emissione di una nuova serie i cui valori passarono da cinque a ben undici , di cui dieci di posta ordinaria muniti di sovrapprezzo ed un francobollo di "beneficenza". *(fig.11).*



Anche in questo caso, le modalità per il loro uso sono riportate nella seguente tabella. *(fig.12).* Si può notare al riguardo che, a parità di tariffa (2 Kn.), il contributo dovuto per la cartolina postale, (2 Kn., pagato utilizzando il predetto francobollo "di beneficenza"), era superiore a quello per la cartolina illustrata (1 Kn.). La serie fu valida sino al 31 dicembre1943, ma già dall'11 ottobre i francobolli rimasti inutilizzati potevano essere usati al valore facciale senza tenere conto del loro sovrapprezzo.

Settimana della Croce Rossa 1943 (03 - 09 ottobre)		
Servizio postale	**Importo del contributo**	**Francobollo previsto**
Stampe (eccetto giornali e periodici)	0,50 Kn.	1,50 Kn. + 0,50 Kn.
Cartoline	1,00 Kn.	2,00 Kn. + 1,00 Kn.
Cartoline (interi postali)	2,00 Kn.	2,00 Kn.
Lettera	1,50 Kn.	3,50 Kn. + 1,50 Kn.
Raccomandazione	4,00 Kn.	9,00 Kn. + 4 Kn.
Consegna per Espresso	5,00 Kn.	10,00 Kn. + 5,00 Kn.
Lettera raccomandata	6,00 Kn.	12,50 Kn. + 6,00 Kn.
Pacchi postali fino a 1 Kg.	3,00 Kn.	8,00 Kn. + 3,00 Kn.
Pacchi postali da 1 Kg. a 3 Kg.	6,00 Kn.	12,00 Kn. + 6,00 Kn.
Pacchi postali da 3 Kg. a 5 Kg.	8,00 Kn.	18,00 Kn. + 8 Kn.
Pacchi postali da 5 Kg. a 10 Kg.	12,00 Kn.	32,00 Kn. + 12 Kn.
Telegrammi, Moduli di pagamento, Vaglia postali	2,00 Kn.	2,00 Kn.

Quella del 1943 fu l'ultima *Settimana delle Croce Rossa*, l'anno successivo (12 novembre 1944) le poste croate si limitarono ad emettere una serie composta da tre valori corrispondenti alle tariffe più utilizzate (cartolina, lettera, lettera raccomandata) muniti di sovrapprezzo il cui uso era facoltativo. Questa serie, come del resto le precedenti, fu usata pochissimo per posta. Un raro esempio è rappresentato da questa raccomandata per posta area spedita il 16 novembre 1944 da Zagabria a Zurigo. *(fig.13).*



L'ultimo francobollo dello Stato Indipendente di Croazia a favore della Croce Rossa, rimasto allo stadio di Saggio, di cui (forse) si prevedeva l'emissione nel 1945, fu realizzato in due colori da Ivan (Ivo) Režek (autore dei francobolli Pro Croce Rossa emessi nel 1943 e nel 1944), riporta un valore facciale di 100 Kuna ed è privo di sovrapprezzo. *(fig.14).*





Le emissioni *Settimana della Croce Rossa* non furono le uniche che prevedevano un uso ed un conseguente contributo obbligatorio.

Con provvedimento ministeriale Nr. 150/1943, del 17 aprile 1943 ed in base alla successiva direttiva diramata dalla propria Direzione Centrale nr. 19181/1943, del 2 giugno 1943, l'amministrazione postale croata aveva infatti nel frattempo disposto l'emissione, il 1° luglio 1943, di una serie composta da quattro valori munita di un sovrapprezzo destinato ai familiari dei soldati appartenenti alle varie armi che facevano parte del contingente croato impegnato sul fronte orientale. Questa serie è conosciuta come *Emissione ProLegionari.* *(fig.15).*



Il provvedimento che autorizzava questa emissione prevedeva infatti che l'uso dei quattro valori fosse obbligatorio per alcune tipologie di corrispondenza per l'interno, dal giorno della loro emissione (1° luglio) sino al 30 agosto 1943. Anche per questa emissione le modalità di utilizzo sono illustrate dalla tabella sottostante. *(fig.16).*

Pro Legionari 1943 (1° - 15 luglio facoltativo)		
Servizio postale	**Importo del contributo**	**Francobollo previsto**
Stampe	0,50 Kn.	1,50 Kn. + 0,50 Kn.
Cartoline	1,00 Kn.	2,00 Kn. + 1,00 Kn.
Cartoline (interi postali)	**0,50 Kn.**	**1,50 Kn. + 0,50 Kn.**
Lettera	1,50 Kn.	3,50 Kn. + 1,50 Kn.
Raccomandazione	4,00 Kn.	9,00 Kn. + 4 Kn.

Come era già avvenuto nelle emissioni precedentemente analizzate, anche l'uso di questa emissione prevedeva una "disparità di trattamento", si noti infatti che, come evidenziato, anche se l'importo del contributo era inferiore (0,50 Kn. rispetto ad 1,00 Kn.) per spedire una cartolina postale era necessario apporre il valore da 1 Kn. + 0,50 Kn., pertanto, a parità di tariffa (2 Kn.) spedire una cartolina illustrata costava al mittente più dello spedire una cartolina postale. *(fig.17 e 18).*





In caso di mancato utilizzo del corrispondente francobollo *Pro Legionari*, l'oggetto postale sarebbe stato oggetto di tassazione a carico del destinatario per il doppio del contributo omesso, come testimonia il segnatasse da 2 Kn. apposto su questa cartolina spedita da Šokolovac a Varaždin il 17 luglio 1943. *(fig.19).*



Pertanto la somma riscossa dalla tassazione veniva incassata direttamente dall'amministrazione postale e non destinata ai familiari dei combattenti. Va comunque precisato che l'affrancatura poteva comunque essere completata con francobolli appartenenti ad altre emissioni, come testimonia questa busta spedita a mezzo raccomandata per espresso da Dubrovnik al consolato italiano di Mostar l'11 agosto 1943, in cui il francobollo *Pro Legionari* è usato soltanto per pagare il diritto di raccomandazione, pari a 9 Kn. *(fig.20).*



Nel provvedimento in cui venne decisa l'emissione di questa serie non si fa alcun accenno al foglietto, emesso lo stesso giorno sia dentellato che non dentellato, in cui i quattro valori sono stampati in colori cambiati senza variarne valore facciale e sovrapprezzo. *(fig. 21).* L'emissione del foglietto, dovuta a motivazioni meramente speculative, fu infatti disposta con successivo provvedimento ministeriale datato 1° giugno 1943, cui seguì una direttiva della Direzione Generale delle Poste del 10 giugno 1943, pubblicata sulle *Narodne Novine* nr. 136, del 17 giugno 1943.



Le prime tirature, sia della serie, sia del foglietto, si esaurirono ben presto, soprattutto per le richieste dei collezionisti e tale circostanza determinò, oltre alla realizzazione di una seconda tiratura facilmente distinguibile dalla prima, anche lo spostamento dell'inizio del periodo di obbligo dell'uso di questa emissione, che passò dal 1° al 16 luglio 1943.
Fu quindi sulla base del riscontro ottenuto dall'introduzione di questi contributi obbligatori, anche se temporanei, che con provvedimento nr. 28933/1943 del 24 settembre 1943, pubblicato nelle *Narodne Novine* nr. 288 del 17 dicembre 1943, la Direzione Generale delle Poste, Telegrafi e Telegrammi, dipendente dal Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici, decise di introdurre il cosiddetto *Contributo di Guerra* ("Ratni Doprinos") che sarebbe stato applicato, anche in questo caso, per la sola corrispondenza per l'interno, ma a differenza di quanto avvenuto per le recedenti emissioni, senza alcuna limitazione temporale, secondo le seguenti modalità. *(fig.22).*

Contributo di guerra - I° periodo tariffario : 01/01/1944 - 14/06/1944	
Servizio postale	**Importo del contributo**
Cartoline	1,00 Kn.
Lettere	2,00 Kn.
Stampe (eccetto giornali e periodici)	1,00 Kn.
Biglietti da visita, Pubblicità commerciale	1,00 Kn.
Pacchi postali	2,00 Kn.
Vaglia postali, moduli di pagamento, telegrammi	1,00 Kn.

Con il citato provvedimento del 24 settembre 1943 fu decisa anche l'emissione di particolari "francobolli" (che in realtà francobolli non erano, *fig.23*) la cui apposizione attestava esclusivamente il pagamento del *Contributo di Guerra*. L'uso obbligatorio di questi "francobolli" ebbe inizio il 1° gennaio 1944, anche se furono messi in circolazione effettivamente soltanto dal giorno seguente.
L'autore dei disegni dei due "francobolli", stampati in rotocalco presso la *Hrvatska Državna Tiskara* ("Stamperia di Stato Croata") di Zagabria, è Muhamed Bravo di Sarajevo, vincitore di un concorso svoltosi tra il 22 ottobre ed il 10 novembre 1943. La scelta dei soggetti, entrambi fortemente drammatici, non fu casuale, contribuendo non poco ad alimentare quell'equivoco di fondo che contraddistingue questa emissione.
Sono presenti gli usi più comuni di questi due francobolli: una cartolina postale spedita da Varaždin a Zagabria l'8 maggio 1944 ed una busta spedita il 2 marzo 1944 da Stara Gradiska al Dott. Nikola Rukavina di Zagabria, il massimo esperto di storia postale croata di allora. *(fig.24 e 25).*









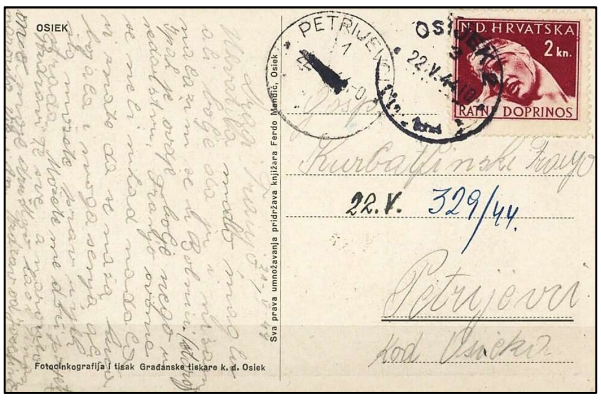
A differenza delle analoghe emissioni precedenti, i “francobolli” del *Contributo di guerra* si distinguono per l’assenza dell’indicazione del soggetto destinatario del contributo riscosso, pertanto è improprio definire questa emissione e la successiva , come “francobolli di beneficenza”, come riportato da alcuni cataloghi, forse ingannati dai soggetti rappresentati, in quanto tale *Contributo* non fu altro che un mero aumento generalizzato delle tariffe postali vigenti dal 1° gennaio 1943.
Nel citato provvedimento del 24 settembre 1943 vennero anche indicate le conseguenze per mittente e per il destinatario qualora la corrispondenza fosse stata spedita priva del relativo “francobollo”: l’oggetto postale (cartolina, busta, pacco, ecc.) sarebbe stato infatti considerato non sufficientemente affrancato e per questo tassato in partenza per il doppio del contributo omesso ed in arrivo attraverso l’apposizione del corrispettivo francobollo Contributo di guerra.
Un esempio che illustra perfettamente questo tipo di tassazione è fornito da questa busta spedita il 4 febbraio 1944 da Petrovaradin al filatelista Vladimir Fleck di Zagabria. *(fig.26).*



La tassazione in caso di mancata apposizione del “francobollo” *Contributo di guerra* poteva essere semplicemente indicata con una “T”, come nel caso di questa cartolina spedita il 12 maggio 1944 da Zagabria a Karlovac (dove fu controllata dal locale ufficio di censura. *(fig.27).*



Il “francobollo” *Contributo di guerra* fu anche usato come francobollo di posta ordinaria, come testimoniano queste due cartoline: la prima spedita il 22 maggio 1944 da Osijek a Petrijevci che fu tassata in quanto comunque insufficientemente affrancata, *(fig.28),* mentre la seconda, *(fig.29),* spedita due giorni prima da Sarajevo a Gornji Brgat, è affrancata esclusivamente con francobolli appartenenti a questa emissione.





Un'ulteriore prova che l'unico scopo di questa emissione sia stato quello di aumentare il costo delle tariffe interne è rappresentata dal fatto che gli enti pubblici che usavano i francobolli di servizio per la spedizione della loro corrispondenza e gli enti che godevano della franchigia postale furono esentati dall'utilizzare questi "francobolli", come dimostra questa busta, *(fig.30)*, spedita per città da un ufficio del Servizio Statale del Lavoro di Zemun (oggi Serbia) il 21 gennaio 1944.



Furono esentate dal *Contributo di guerra* anche le spedizioni dei giornali, dei periodici e delle stampe per i ciechi, mentre contrariamente a quanto era avvenuto per le precedenti emissioni, i proprietari di macchine affrancatrici non dovevano utilizzare questi "francobolli", ma inserire l'importo del contributo direttamente nell'affrancatura meccanica.

La cartolina postale, *(fig.31)*, spedita il 17 marzo 1944 da Petrovaradin a Petrijevci è un'ulteriore prova di come il *Contributo di guerra* fosse ad esclusivo appannaggio dell'amministrazione postale.



Si noti infatti che il "contributo" richiesto (1 Kn.) venne pagato attraverso l'apposizione di due francobolli di posta ordinaria da 0,50 Kn.

Oltre ai due "francobolli", il *Contributo di guerra* dovuto è esplicitamente indicato anche sulla cartolina postale per l'interno emessa a Sebenico il 14 marzo 1944, *(fig.32)*, ottenuta soprastampando 19.600 esemplari della cartolina postale da 30 Centesimi tipo "Imperiale" con leggenda "VINCEREMO", sequestrati dalle autorità croate dopo la riannessione della città e dei territori dalmati ceduti all'Italia in base agli accordi di Roma del maggio 1941, a seguito dell'armistizio firmato dall'Italia l'8 settembre 1943.



Rilevato che il guadagno derivante dalla vendita dei francobolli *Contributo di guerra* non fosse sufficiente per coprire i costi richiesti dal mantenimento del servizio postale, il governo croato (che ormai controllava soltanto le maggiori città) approvò un provvedimento, pubblicato nelle *Narodne Novine*, nr. 118, del 25 maggio 1944, in base al quale poteva essere disposto un aumento periodico dell'importo di tale *Contributo*.
Tale disposizione fu attuata dalla Direzione Centrale delle Poste Telegrafi e Telegrammi attraverso il provvedimento 102/44, del 26 maggio 1944 (*Narodne Novine* nr. 120, del 27 maggio 1944) in cui furono indicati gli aumenti del *Contributo di guerra* che sarebbero entrati in vigore dal 15 giugno e fu stabilita l'emissione di altri "francobolli": un valore da 5 Kn., uno da 10 Kn. ed uno da 20 Kn. *(fig.33)*, che furono messi in circolazione nello stesso giorno (al riguardo Wieneke indica quale data di effettiva emissione del valore da 20 Kn. il 19 giugno).



In questa tabella sono riportati i nuovi importi del *Contributo*, *(fig 34)*:

Contributo di guerra - II° periodo tariffario : 15/06/1944 - 31/12/1944	
Servizio postale	**Importo del contributo**
Cartoline	5,00 Kn.
Lettere	10,00 Kn.
Stampe	2,00 Kn.
Biglietti da visita, Pubblicità commerciale	2,00 Kn.
Pacchi postali fino a 10 Kg.	10,00 Kn.
Pacchi postali da 10 Kg. a 20 Kg.	20,00 Kn.
Imballo pacchi postali	60,00 Kn.
Vaglia postali	2,00 Kn.
Telegrammi, Moduli di pagamento	10,00 Kn.
Telegrammi con risposta pagata	20,00 Kn.

Nelle figure sottostanti sono presenti alcuni oggetti postali risalenti a questo nuovo periodo tariffario:

- ❖ - una busta tariffa stampe, *(fig.35)*, spedita il 21 ottobre da Zagabria per città, dal gruppo locale (Agram è il nome tedesco di Zagabria) della minoranza tedesca nello Stato Indipendente di Croazia che godeva di un trattamento privilegiato da parte delle autorità del nuovo stato;





❖ una cartolina postale, *(fig.36),* spedita il 7 novembre da Osijek per città;



❖ una busta, *(fig.37),* spedita il 14 dicembre da una compagnia assicurativa di Zemun a Bežanija (oggi entrambe queste località appartengono alla Serbia) che merita attenzione: come infatti indicato dall'annotazione a penna ("Non risulta residente a Bežanija"). Il destinatario, il Sig. Bogdan Radošević, di professione meccanico, si era reso, forse volontariamente, irreperibile. Furono però avviate delle ricerche che si rivelarono fruttuose, come testimonia la successiva annotazione a matita rossa: *"Si è fatto vivo di persona e ha promesso che pagherà, 21/12/1944".*

Con provvedimento del 15 novembre 1944 disposto un ulteriore e significativo aumento del *Contributo di guerra* ,che sarebbe entrato in vigore il 1° gennaio 1945. *(fig.38).*

Contributo di guerra - III° periodo tariffario : 01/01/1945 - 08/05/1945	
Servizio postale	**Importo del contributo**
Cartoline	20,00 Kn.
Lettere	**30,00 Kn.**
Stampe	10,00 Kn.
Biglietti da visita, Pubblicità commerciale	10,00 Kn.
Pacchi postali fino a 10 Kg.	**30,00 Kn.**
Pacchi postali da 10 Kg. a 20 Kg.	**60,00 Kn.**
Imballo pacchi postali	**200,00 Kn.**
Vaglia postali	5,00 Kn.
Telegrammi, Moduli di pagamento	**30,00 Kn.**
Telegrammi con risposta pagata	**60,00 Kn.**

La Direzione generale delle Poste con disposizione nr. 102/44 del 1° dicembre 1944 ordinò pertanto l'emissione di due nuovi "francobolli" (30 Kuna verde, 60 Kuna rosa) che sarebbero stati messi in circolazione contestualmente al nuovo aumento.

Tuttavia, alla data stabilita, i due francobolli non furono emessi. Al riguardo Hercegović, che basa le sue informazioni su “informazioni confidenziali” fornitegli da ex dirigenti delle poste croate, ha scritto che la mancata emissione di questi due valori fu dovuta ad una loro ritardata consegna che fece rinviare la loro messa in circolazione, mai concretizzatasi a causa degli eventi bellici. Poiché del 30 Kuna verde non si conoscono esemplari, è molto probabile che tale valore non sia mai stato effettivamente emesso, mentre del 60 Kuna rosa i pochi esemplari conosciuti (tutti non dentellati o parzialmente dentellati) comparvero sul mercato filatelico alla fine del 1945. *(fig.39).*

Ormai le autorità dello Stato Indipendente di Croazia controllavano soltanto una minima parte del proprio territorio, pertanto la corrispondenza viaggiata nel 1945 riguarda quasi esclusivamente la capitale Zagabria, mentre quella spedita da altre località è particolarmente ricercata.



Nella *(fig.40),* è presente una cartolina postale spedita il 23 febbraio a mezzo raccomandata per espresso da Zagabria ad Osijek, dove, come indica il timbro tondo in colore rosso appostovi, fu controllata dal locale ufficio di censura; nella *(fig.41),* è invece riportato un bigliettino da visita spedito da Zagabria per città il 31 marzo ed infine nella *(fig.42)*, è presente una busta, sempre da Zagabria per città, spedita il 5 aprile.













Come detto, il *Contributo di guerra* fu applicato esclusivamente per la corrispondenza interna, ciò stante la poca corrispondenza per l'estero (controllata dall'Ufficio di censura "g" di Vienna dell'OKW) diretta quasi esclusivamente in Germania e nei paesi occupati, non fu toccata da questa iniziativa. Tuttavia, almeno all'inizio, la situazione non fu evidentemente chiara, come testimonia questa busta, *(fig.43)*, spedita il 15 febbraio 1944 da Banja Luka (oggi Bosnia – Erzegovina) a Cilli (nome tedesco della città, oggi slovena di Celije) che era stata annessa al Reich dopo l'invasione della Jugoslavia, sulla quale il mittente appose (chissà perché) un esemplare del valore da 1 kuna del *Contributo di guerra*.

Il 1° aprile 1944, in applicazione degli accordi stipulati durante il Congresso Postale Europeo svoltosi a Vienna dal 12 al 24 ottobre 1942, fu stabilito che per la corrispondenza diretta nei paesi aderenti alla *Unione Europea Postale e delle Comunicazioni*, costituitasi a seguito di tale congresso, fossero applicate le tariffe per l'interno, come testimoniano questa busta, *(fig.44)*, spedita a mezzo raccomandata per posta aerea (3,50 Kn. tariffa interna per la lettera fino a 20 gr., 9 Kn. diritto di raccomandazione, 4 Kn. spedizione per via aerea) il 15 dicembre 1944 da Zagabria a Praga (allora Protettorato di Boemia e Moravia) e la busta, *(fig.45)*, spedita il 28 dicembre 1944 da Zagabria a Norimberga.
Il "Contributo di guerra" fu ufficialmente applicato fino alla caduta dello Stato Indipendente di Croazia (tradizionalmente fissata all'8 maggio 1945, giorno dell'entrata dei partigiani a Zagabria) anche se, dopo quella data fu tollerato l'uso di qualche esemplare "sciolto" usato come francobollo di posta ordinaria.

Gli esemplari giacenti furono soprastampati con nuovo valore ed utilizzati come francobolli di posta ordinaria dal nuovo stato jugoslavo a Mostar (con valore facciale in Kuna, emessi il 28 aprile 1945*, (fig.46)*, ed a Sarajevo (valore facciale in Dinari, emessi il 4 luglio 1945). *(fig.47).*





Concludendo, possiamo affermare che il cosiddetto *Contributo di guerra* costituisce una delle tante peculiarità delle emissioni dello Stato Indipendente di Croazia, purtroppo ancora poco conosciute al di fuori di un ristrettissimo gruppo di appassionati. Lo scopo di questo contributo è di cercare di allargare questo gruppo.

Bibliografia

Službene odredbe o novim izdanjima / Prisilno Liepljenje Doplatne Marke "Ratni Doprinos" na poštanske pošiljke. In: *Hrvatska Filatelistika / Glasilo Hrvatskog Filatelističkog Saveza u Zagrebu*, God. IV (1944), Broj 1-3, p. 22.

Razne Viesti / Ubiranje pristojbe ratnog doprinosa kod pošiljaka koje su frankirane s franko-typ. strojevima. In: *Hrvatska Filatelistika / Glasilo Hrvatskog Filatelističkog Saveza u Zagrebu*, God. IV (1944), Broj 4-6, p. 73.

Nove hrvatske marke / Nove vrjednote maraka za ratni doprinos. In: *Hrvatska Filatelistika / Glasilo Hrvatskog Filatelističkog Saveza u Zagrebu*, God. IV (1944), Broj 7-9, pp. 80-81.

Lokalno izdanje za Šibenik, *ibidem*, pp. 81 – 84.

AA.VV., *Katalog poštanskih maraka jugoslovenskih zemalja*. Beograd, Biro za poštanske marke, 1971, p. 473.

AA.VV. *Michel Kroatien Spezial Katalog 2004*. München, Schwaneberger Verlag Gmbh, 2004, p. 85.

AA.VV., *Katalog poštanskih maraka u upotrebi na teritorijama Bosne i Hercegovine, Crne Gore, Hrvatske, Slovenije*. I Izdanje, II Tom. Beograd, Zoran Šafar, 2010, pp. 375-376.

Cacitti, Ivan: *La disgregazione della Jugoslavia: aspetti storici, filatelici, postali e militari* (Prima parte). In: *Posta Militare e Storia Postale – Rivista dell'AICPM*, Anno XXXVIII, Nr. 124 (Settembre 2012), p. 25.

Ercegović, Velimir: *Hrvatska Filatelija, od predfilatelije do maraka Republike Hrvatske*, Zagreb, Agencija za komercijalnu djelanost, 1995, pp. 418 – 422.

Filjar, Dario: *Poštanske pristojbe Nezavisne Države Hrvatske (1941 – 1945. Dio prvi: Pristojbe za unutrašnji promet.* In: *Hrvatska Filatelija / Glasilo Hrvatskog Filatelističkog Saveza*, 1/2015, pp. 15-25. (parziale traduzione slovena di Bojan Bračič, *Poštnine v času NDH*. In: *Nova filatelija / Glasilo Filatelistične Zveze Slovenije*, Letnik XXXI, Številka 1/2015, pp. 20-25).

Filjar, Dario: *Poštanske pristojbe Nezavisne Države Hrvatske (1941 – 1945. Drugi dio: Obavezne nepoštanske pristojbe u tuzemnom prometu*. In: *Hrvatska Filatelija / Glasilo Hrvatskog Filatelističkog Saveza*, 2/2015, pp. 31 – 36 (traduzione slovena di Bojan Bračič, *Obvezna nepoštna doplačila za poštne pošiljke u domačem prometu NDH*. In: *Nova filatelija / Glasilo Filatelistične Zveze Slovenije*, Letnik XXXI, Številka 2/2015, pp. 22-28).

Fleck, Vladimir: *Die Briefmarken von Serbien (1941/43) Kroatien (Zweiter Nachtrag).* Der Schriftenreihe der Arbeitsgemeinschaft – Neues Handbuch der Briefmarkenkunde e V. – Heft 38, 1. Unveränderter Nachdruck 2004, (I^ ed. Frankfurt am Main, 1968), p. 19;

Pavelić, Višnja (ed.): *Katalog – Cjenik Hrvatskih Poštanskih Maraka, Nevazina Država Hrvatska 1941. – 1945., Izdanja u Izbjeglištvu, Bosna i Hercegovina 1878. – 1918., Hrvatska 1918.* II^ ed., Madrid, Domovina, 1975, p. 102;

Rommerskirchen, Helmut: *Kroatien.* Der Schriftenreihe der Arbeitsgemeinschaft – Neues Handbuch der Briefmarkenkunde e V. – Heft 47, Frankfurt am Main, 1977. pp. 70-71 (trad. Inglese Glavanić, D.: *Manual of Indipendent State of Croatia – Issues 1941 – 1945*, London – Canada, s.d. pp. 50-51 – dattiloscritto);

Strpić, Petar (ed.): *Hrvatska '98 - Katalog Poštanskih Maraka: Država SHS 1918. – 1919., NDH 1941. – 1945., Republika Hrvatska 1991. – 1998.* Zagreb, Barbat, 1998, p. 45.

Vilfan, Mladen: *Lokalna privremena izdanija Hrvatske I Bosne I Hercegovine 1918. – 1944. (III Dio)*. In: *Hrvatska Filatelija / Glasilo Hrvatskog Filatelističkog Saveza*, 3/2013, pp. 27 – 36.

Vilfan, Mladen: *Hrvatska lokalna neslužbena izdanija / Croatia, Local unofficial issues 1918 – 1919, 1941 – 1944.* Zagreb, Hrvatski Filatelistički Savez, 2007 – Priručnik XVII, pp. 179 – 189.

Wieneke, Michael – Kruse, Alfred: *Kroatien 1941 – 1945 / Handbuch zur Philatelie und Postgeschichte des Unabhängigen Staates Kroatien*. Neukirchen, Verlag make a book, 2006 (II^ ed. 2012), pp. 271-273.

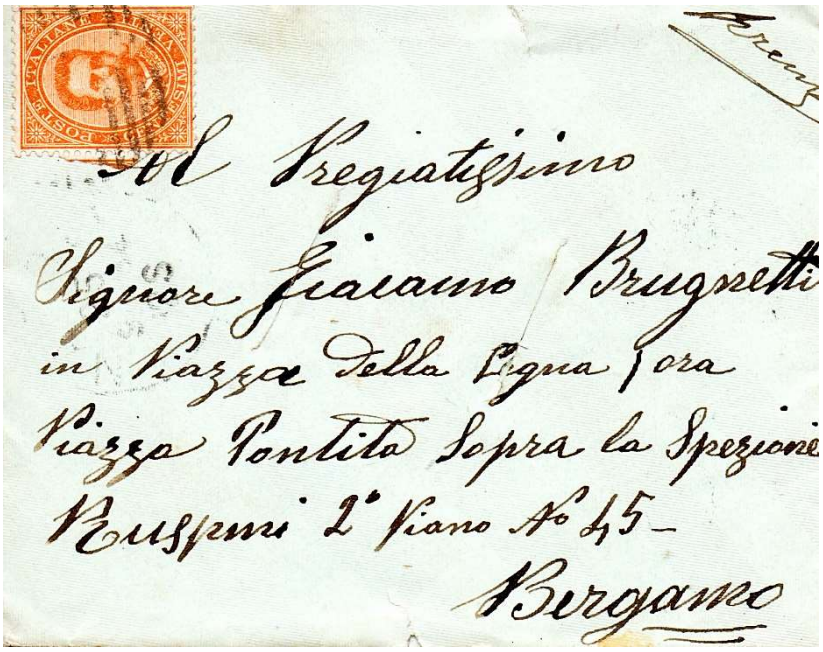
Segni di premura

Vinicio Sesso

Fino alla fine del 18° secolo si provvedeva all'invio della corrispondenza, che doveva essere consegnata con urgenza, a mezzo di un "espresso apposito" cioè di un corriere che, inizialmente, veniva inviato appositamente e direttamente con una sola lettera dal mittente al destinatario.
Questo sistema postale si era poi trasformato successivamente in una serie di corrieri veloci all'interno di percorsi fissi che si passavano di mano in mano le corrispondenze loro affidate fino a destino.
Quindi "espresso" era anche il nome di una persona, del portalettere denominato espresso derivante da " persona espressamente inviata per consegnare una corrispondenza" ed il tipo di invio era definito trasportato "per espresso ".
Vi è un lasso di tempo nel quale il trasporto della corrispondenza urgente non è regolamentata a mezzo di appositi trasporti in quanto tutte le tipologie di corrispondenze vengono inoltrate con la stessa velocità.
Difatti in Italia il servizio "*espresso*" venne introdotto a decorrere dal 21 luglio 1890.
In analogia alla consegna dei telegrammi la consegna "*veloce*" era affidata "*espressamente*" con apposito personale e pertanto esternamente alla normale distribuzione postale.
In assenza o carenza dell'apposito reparto addetto alla consegna della corrispondenza espressi si sopperiva con l'utilizzo di personale addetto al servizio telegrafico. Il servizio espresso era richiesto dal mittente e veniva assolto con l'apposizione di un francobollo speciale e con la segnalazione della parola "*espresso*" per l'interno ed "*express*" per l'estero. Detta segnalazione veniva riportata con un timbro, a penna e più usualmente con apposite targhette.
Nel periodo intercorrente tra la fine del 18° secolo e il 1890 pertanto, in assenza di un apposito servizio espresso come ha giustamente notato Giovanni Riggi di Numana *"...al pubblico non resta che segnalare sul frontespizio delle parole o frasi di cortese e gentile premura al posto delle precedenti Cito, Volando, Subito, ecc. ecc. che erano da interpretare come ordine e non come esortazioni"*.
Giovanni Riggi di Numana le definisce "*Sovrascritte di premura*".
Ve ne propongo alcune:



23.4.1812 - Lettera da Fiorenzuola per Castel Del Rio, con sovrascritta "**PRESSANTISSIMA**"



27.9.1884
Lettera da Bergamo per Città con sovrascritta "PREME"



12.8.1891
Lettera da Verona per Bergamo con sovrascritta "PREME"



6.12 ...
Lettera da Roma per Città con sovrascritta "URGENTISSIMA"



7. 7. 1862 - Lettera da Firenze per Empoli con sovrascritta “PREME MOLTO SUBITO”



27.3.1868 - Lettera da Ancona per Spoleto con sovrascritta “PREME”.
In arrivo il destinatario annota “HA PREMUTO” . Difatti la corrispondenza spedita da Ancona il 27 marzo 1868 3 S arriva a SPOLETO il 28 marzo 1868 8 M.

CALONI
TRASPORTI-LOGISTICA

Le cartoline elettorali

L'articolo 48 comma 3 della costituzione italiana recita:

Giovanni Palazzo - Vinicio Sesso



«La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.»

Pertanto i cittadini italiani residenti all'estero , a parità degli altri cittadini italiani , hanno sempre avuto il diritto di voto in tutte le elezioni e referendum organizzati in Italia . Per esercitare il diritto di voto, gli emigrati italiani devono registrare la propria residenza all'estero presso il consolato di competenza ed essere iscritti Anagrafe degli Italiani all'Estero, (AIRE) . Fino alla fine del 2001, dovevano fisicamente ritornare nella città italiana in cui essi risultavano iscritti nella lista elettorale.

L'unica eccezione a tale regola è per le sole elezioni del Parlamento europeo, in cui gli elettori italiani residenti in uno dei paesi dell'Unione Europea possono esprimere il proprio voto nel seggio speciale allestito dal consolato europeo più vicino. Per le elezioni del parlamento Europeo a decorrere dal 1979 i cittadini italiani all'estero possono partecipare alle elezioni dello stesso con tre modalità alternative:

- Scegliendo di votare la scheda nazionale del paese estero in cui si trovano (in tal caso devono formalizzare la richiesta e vengono inclusi nell'elenco del comune estero di residenza).
- Recandosi in Italia ;
- Recandosi presso il consolato italiano di competenza: in questo caso viene consegnata all'elettore la scheda di una delle cinque circoscrizioni elettorali europee in Italia.

Nel 2001 fu approvata una legge che permette ai cittadini italiani residenti all'estero di votare per corrispondenza alle elezioni del Parlamento italiano e ai referendum nazionali (mentre per le elezioni amministrative e regionali gli elettori devono ancora recarsi fisicamente in Italia). Gli italiani che intendono esercitare tale diritto devono prima registrare la propria presenza all'estero presso il consolato di riferimento.

Al fine di poter esercitare il diritto l'ufficio elettorale del Comune di nascita comunicava all'elettore residente all'estero, mediante l'invio di una cartolina-avviso contenente i giorni della consultazione, il tipo di elezione, nonché le modalità per il rimborso delle spese di viaggio. Queste cartoline/avvisi erano spedite, inizialmente, per via aerea con tariffa raccomandata dai luoghi dove le elezioni si svolgevano, ad italiani emigrati permanentemente all'estero.

Al fine di poter esercitare il diritto l'ufficio elettorale del Comune di nascita comunicava all'elettore residente all'estero, mediante l'invio di una cartolina-avviso contenente i giorni della consultazione, il tipo di elezione, nonché le modalità per il rimborso delle spese di viaggio. Queste cartoline/avvisi erano spedite, inizialmente, per via aerea con tariffa raccomandata dai luoghi dove le elezioni si svolgevano, ad italiani emigrati permanentemente all'estero.
Sembra che a partire dall'anno 2000 le cartoline furono spedite solo via Posta Prioritaria ma solo agli emigrati residenti nei Paese Europei e dal 2010 tramite posta raccomandata.
La cartolina postale dava il diritto di particolari agevolazioni riguardo il costo del viaggio.
Per avere lo stesso privilegio per il biglietto di ritorno, l'ufficiale elettorale del seggio, su richiesta, doveva timbrare, la cartolina elettorale che si mostrava alla biglietteria ferroviaria insieme ad un documento di identità.
Il timbro messo sulla cartolina non era postale ma municipale che viene ancora e spesso usato per annullare le marche municipali su documenti o certificati richiesti dai cittadini.
Generalmente i timbri sono in gomma con il nome della città normalmente intorno allo stemma del luogo. I tipi dei colori adoperati per i cartoncini per stampare queste cartoline elettorali cambiavano frequentemente, i particolare nei primi anni ottanta (1980).
I cartoncini sono con gradazioni di colore; da paglierino a bianco avorio e varie tonalità di bianco che sono quelle più comuni, ma anche in altre gradazioni.
Di seguito riportiamo una prima lista di cartoline-avviso in ordine di consultazione elettorale indicando nel contempo le tariffe e le gradazioni.



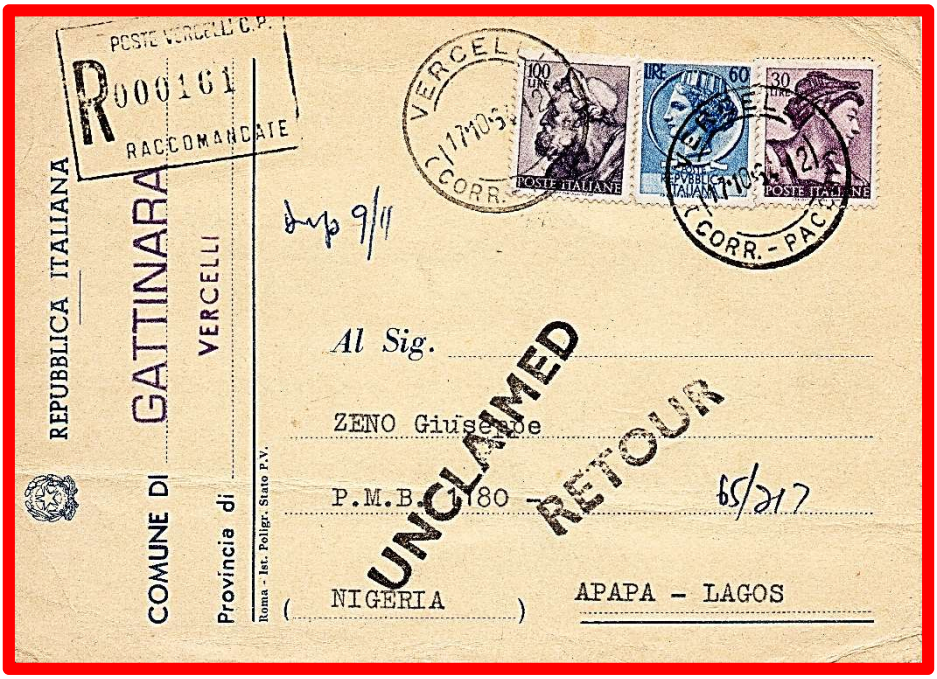
24.3.1958 - Libia

Cartolina raccomandata paglierino-verde, predisposta per le elezioni politiche del 25 maggio 1958, spedita per via aerea da Senigallia a Tripoli (Tripolitania). Tariffa: 140 lire. Cartolina postale per estero (Libia) lire 35, diritto di raccomandazione 90 lire, soprattassa aerea per Libia: 15 lire.



23.10.1961
Perù

Cartolina raccomandata paglierino-blu, predisposta per le elezioni comunali del 22 novembre 1961, spedita per via aerea da Pavia a Lima.
Tariffa: 265 lire.
Cartolina postale per estero 40 lire, diritto di raccomandazione 90 lire, soprattassa aerea 135 lire.



17.10.1964
Nigeria

Cartolina raccomandata paglierino-blu, predisposta per le elezioni comunali del 22 novembre 1964, spedita per via aerea da Vercelli a Lagos .
Tariffa: 190 lire.
Cartolina postale per estero 40 lire, diritto di raccomandazione 90 lire, soprattassa aerea 60 lire.



3.11.1965
Ghana

Cartolina raccomandata paglierino-blu, predisposta per le elezioni provinciali del 28 novembre 1965, spedita per via aerea da Vercelli ad Accra .
Tariffa: 205 lire.
Cartolina postale per estero 55 lire, diritto di raccomandazione 90 lire, soprattassa aerea 60 lire.



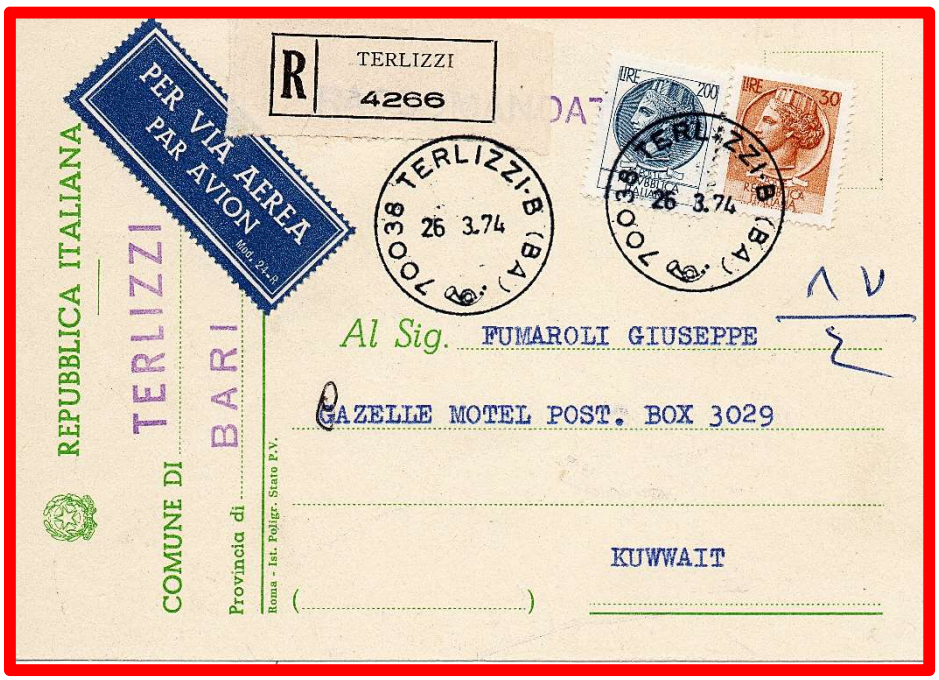
29.3.1968
Germania

Cartolina raccomandata paglierino-verde bronzo, predisposta per le elezioni politiche del 19 maggio 1968, spedita da Serra Pedace a Saarbruchen .
Tariffa: 170 lire.
Cartolina postale per estero 40 lire, diritto di raccomandazione 130 lire.



30.4.1970
Zambia

Cartolina raccomandata paglierino-blu, predisposta per le elezione regionale del 7 giugno 1970, spedita per via aerea da Vercelli a Kitwe, (Zambia).
Tariffa: 250 lire.
Cartolina postale per estero 55 lire, diritto di raccomandazione 130 lire, soprattassa aerea 65 lire.



23.3.1974
Kuwait

Cartolina raccomandata paglierino-verde predisposta per lil referendum del 12 maggio 1974, spedita per via aerea da Terlizzi a Kuwait City .
Tariffa: 230 lire.
Cartolina postale per estero 55 lire, diritto di raccomandazione 130 lire, soprattassa aerea 45 lire.



3.5.1975
Tunisia

Cartolina raccomandata paglierino-blu, predisposta per le elezioni regionali del 15 giugno 1975, spedita per via aerea da Pavia a Menzel Bourghiba.
Tariffa: 270 lire.
Cartolina postale per estero 100 lire, diritto di raccomandazione 150 lire, soprattassa aerea 20 lire.



30.5.1978
Brasile

Cartolina raccomandata paglierino-verde, predisposta per il referendum del 11 giugno 1978, spedita per via aerea da Polignano a Mare a San Paolo.
Tariffa: 620 lire.
Cartolina postale per estero 130 lire, diritto di raccomandazione 400 lire, soprattassa aerea 90 lire.



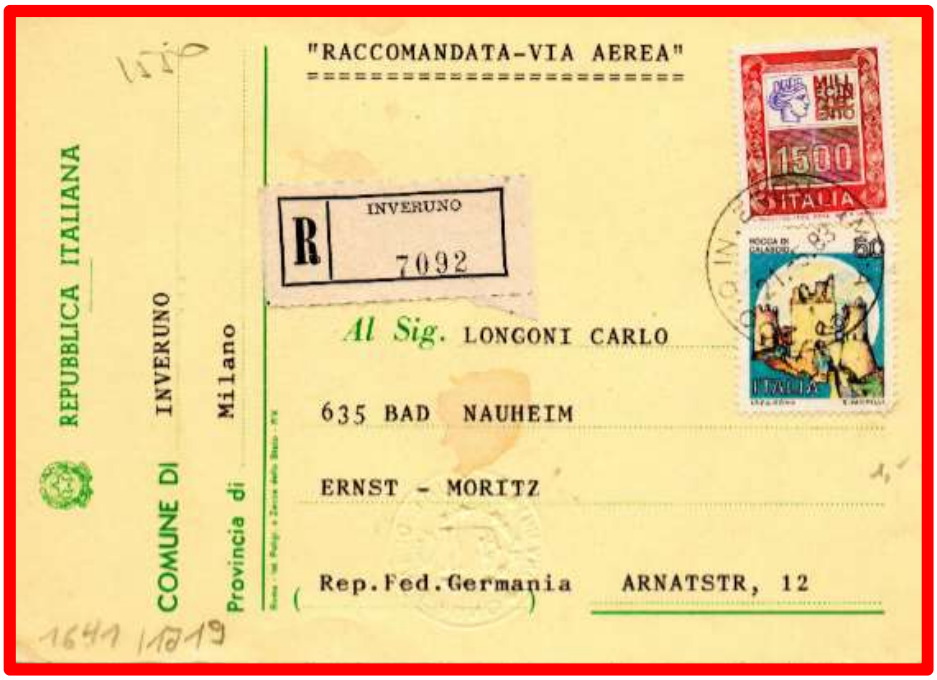
10.5.1979
Kenya

Cartolina raccomandata paglierino-blu predisposta per le elezioni politiche del 3 giugno 1979, spedita per via aerea da Monopoli a Mombasa.
Tariffa: 680 lire.
Cartolina postale per estero 150 lire, (in questo caso affrancata erroneamente come lettera 200 lire), diritto di raccomandazione 400 lire, soprattassa aerea 80 lire.

25.5.1982
Marocco

Cartolina raccomandata paglierino scuro-blu, predisposta per il referendum del 13 giugno 1982, spedita per via aerea da Squinzano a Casablanca.
Tariffa: 1.360 lire.
Cartolina postale per estero 300 lire, diritto di raccomandazione 1.000 lire, soprattassa aerea 60 lire.



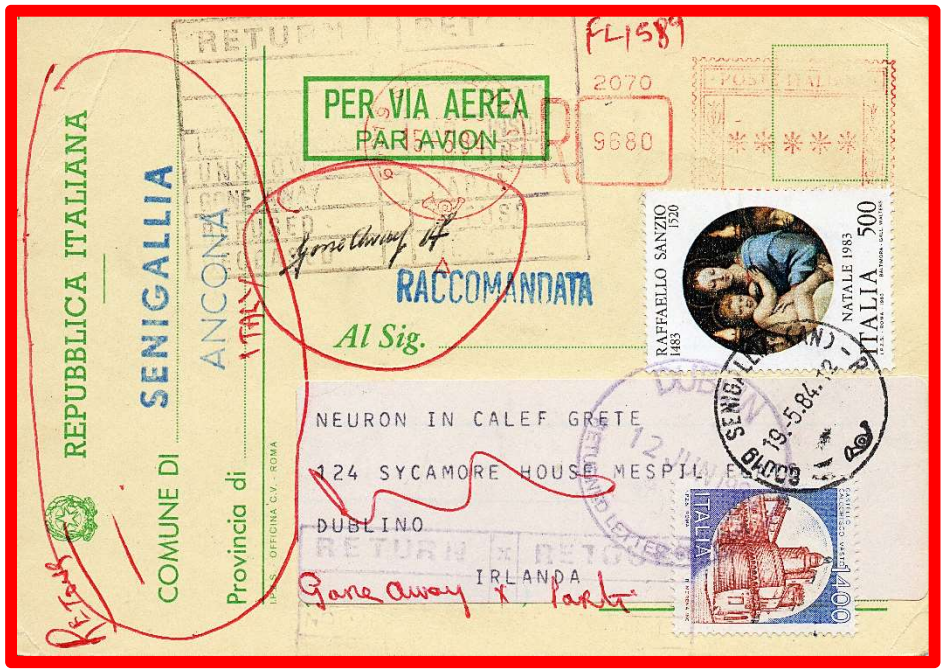


21.5.1983
Germania

Cartolina raccomandata paglierino scuro-verde predisposta per le elezioni politiche del 26 giugno 1983, spedita da Inveruno a Bad Nauheim Ernst-Moritz.
Tariffa: 1.550 lire.
Cartolina postale per estero 350 lire, diritto di raccomandazione 1.200 lire.

19.5.1984
Irlanda

Cartolina raccomandata paglierino-verde, predisposta per le elezioni del parlamento europeo il 17 giugno 1984, spedita per via aerea da Senigallia a Dublino.
Tariffa: 1.900 lire.
Cartolina postale per estero 400 lire, diritto di raccomandazione 1.500 lire, esente da soprattassa aerea.



18.4.1985
Ecuador

Cartolina raccomandata paglierino scuro-blu, predisposta per le elezioni regionali del 12 maggio 1985, spedita per via aerea da Senigallia a Guayaquil. Tariffa: 2.340 lire. Cartolina postale per estero 400 lire, diritto di raccomandazione 1.700 lire, soprattassa aerea 240 lire.



30.5.1985
Messico

Cartolina paglierino-verde predisposta per il referendum del 14 giugno 1985, spedita da Senigallia a Saragozza. Tariffa: 640 lire. Cartolina postale per estero 400 lire, soprattassa aerea 240 lire.



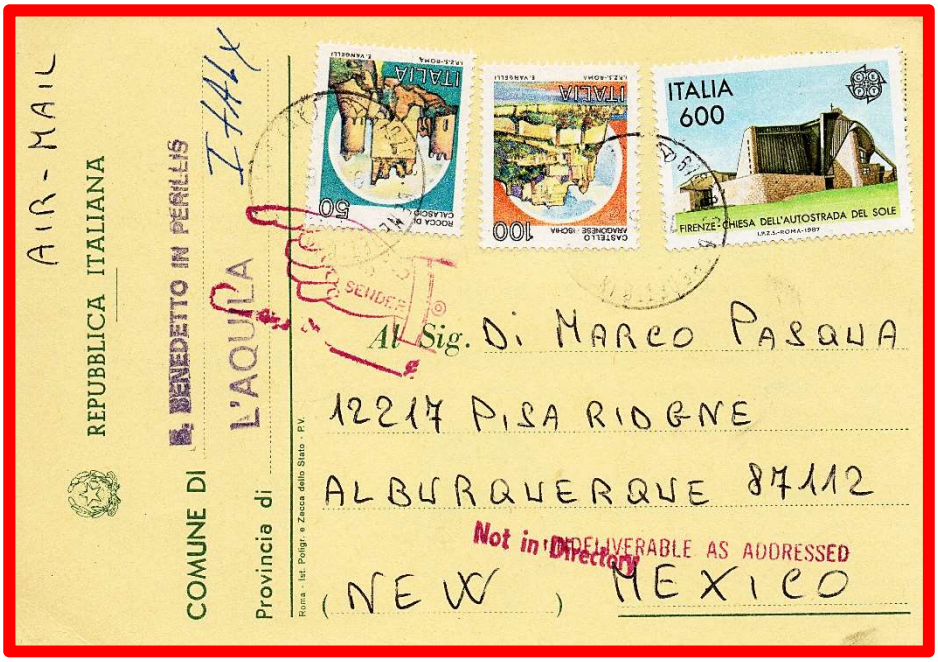
29.1.1986
Venezuela

Cartolina raccomandata paglierino-blu, predisposta per le elezioni comunali il 16 febbraio 1986, spedita per via aerea da Ceppaloni a Caracas. Tariffa: 2.700 lire. Cartolina postale per estero 450 lire, diritto di raccomandazione 2.000 lire, soprattassa aerea 250 lire



19.5.1987
Messico

Cartolina paglierino-verde, predisposta per le elezioni politiche del 14 giugno 1987, spedita per via aerea da San Benedetto in Perillis a Albuquerque. Tariffa: 750 lire. Cartolina postale per estero 500 lire, soprattassa aerea 250 lire.



8.10.1987
Venezuela

Cartolina paglierino -verde predisposta per il referendum del 8 novembre 1987, spedita da San Benedetto in Perillis a Maracaibo. Tariffa: 750 lire. Cartolina postale per estero 750 lire.



24.5.1990
Marocco

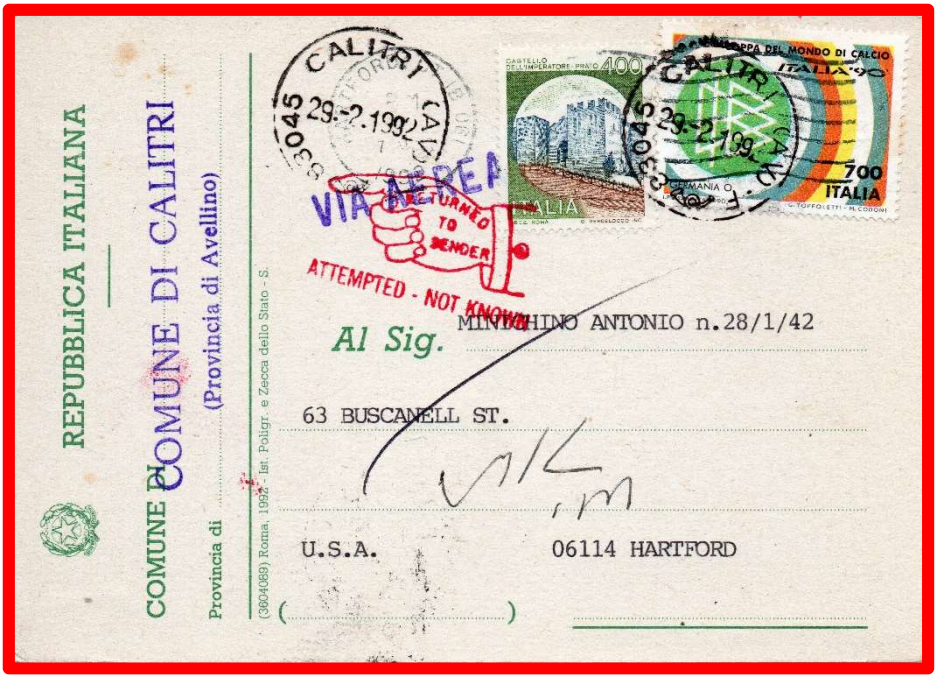
Cartolina raccomandata paglierino-verde, predisposta per il referendum del 3 giugno 1990, spedita per via aerea da Napoli a Casablanca. Tariffa: 3.700 lire. Cartolina postale per estero 650 lire, diritto di raccomandazione 2.800 lire., soprattassa aerea fino a 5gr. 250 lire.





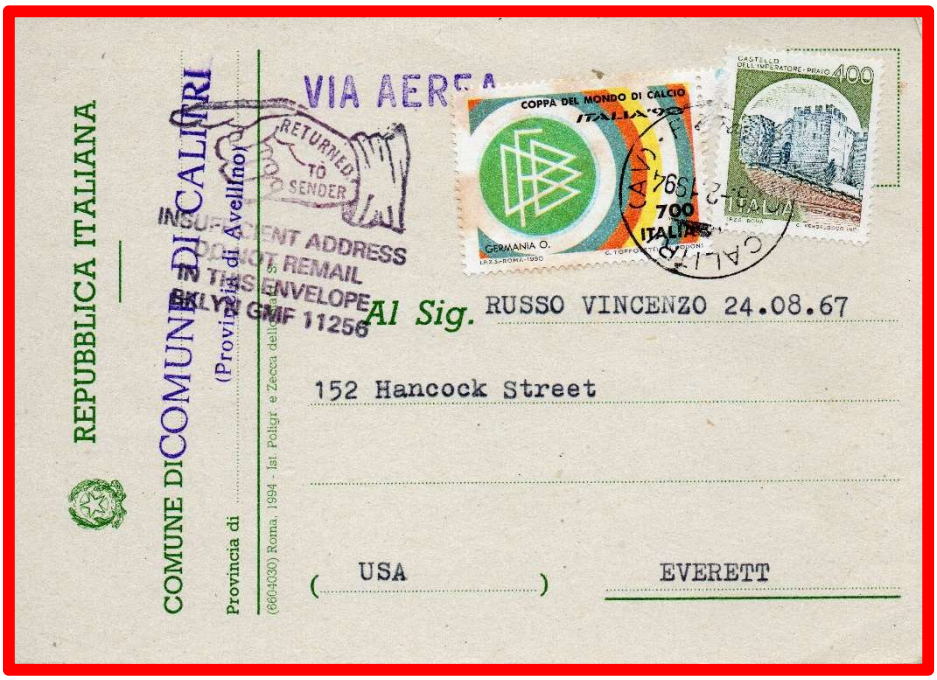
9.5.1991
Sud Africa

Cartolina raccomandata avorio-verde, predisposta per il referendum del 9 giugno 1991, spedita per via aerea da Latiano a Durban.
Tariffa: 4.200 lire.
Cartolina postale per estero 650 lire, diritto di raccomandazione 3.200 lire, soprattassa aerea 350 lire.



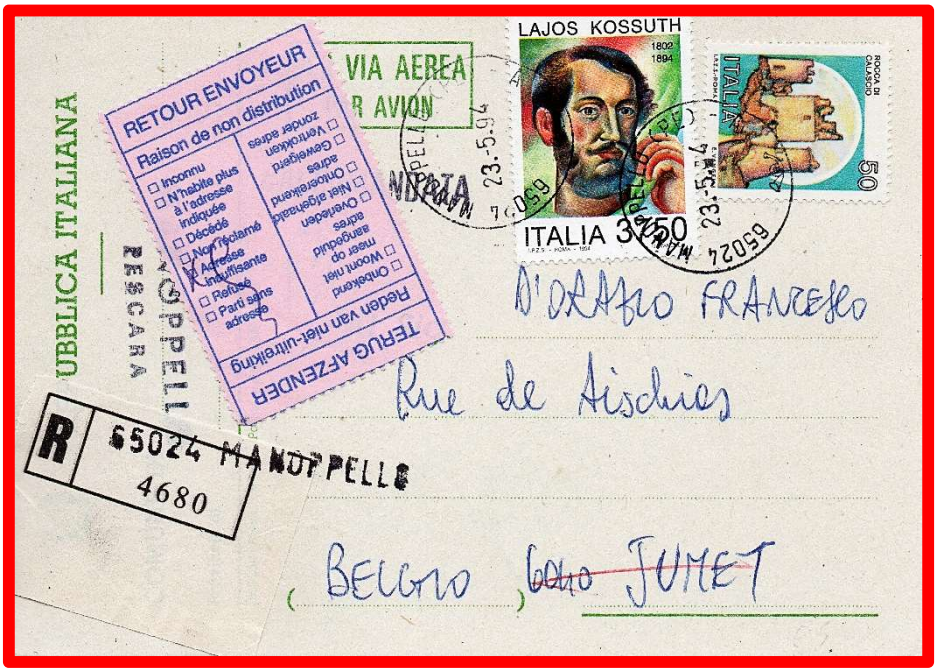
29.2.1992
Stati Uniti

Cartolina paglierino-verde, predisposta per le elezioni politiche del 5 aprile 1992, spedita per via aerea da Calitri a Hartford.
Tariffa: 1.100 lire.
Cartolina postale per estero 700 lire, soprattassa aerea 400 lire.



28.2.1994
Stati Uniti

Cartolina avorio-verde predisposta per le elezioni politiche del 27 marzo 1994, spedita per via aerea da Calitri a Everett.
Tariffa: 1.100 lire.
Cartolina postale per estero 700 lire, soprattassa aerea 400 lire.



26.5.1994
Belgio

Cartolina raccomandata avorio-verde, predisposta per le elezioni del parlamento europeo del 12 giugno 1994, spedita da Manopello a Jumet.
Tariffa: 3.800 lire.
Cartolina postale per estero 700 lire, diritto di raccomandazione 3.200 lire, affrancata in difetto di 100 lire.



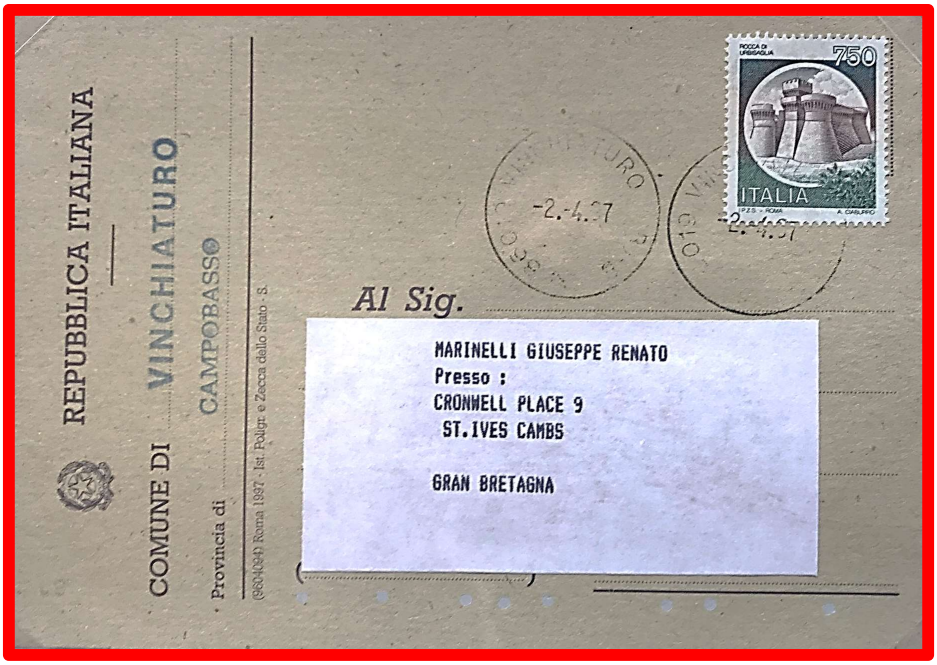
30.5.1995
Svizzera

Cartolina grigio-verde oliva, predisposta per il referendum del 11 giugno 1995, spedita da Seriate a Basilea.
Tariffa: 700 lire.
Cartolina postale per estero 700 lire.



4.3.1995
Svizzera

Cartolina giallo-blu predisposta per le elezioni comunali e regionali del 23 aprile 1995, spedita da Seriate a Basilea.
Tariffa: 850 lire.
Cartolina postale per estero 850 lire.



2.4.1997
Gran Bretagna

Cartolina avorio-verde, predisposta per il referendum del 15 giugno 1997, spedita da Vinchiaturo a St.Ives Cambs.
Tariffa: 750 lire.
Cartolina postale per estero 750 lire.



20.4.1998
Sud Africa

Cartolina marroncino-violetto scuro, predisposta per le elezioni municipali del 7 giugno 1998, spedita da Latiano a Durban.
Tariffa: 1300 lire.
Cartolina postale per estero 900 lire, soprattassa aerea 400 lire.



16.3.1999
Gran Bretagna

Cartolina avorio-verde predisposta per il referendum del 18 aprile 1999, spedita da Latiano a Macclesfield.
Tariffa: 900 lire.
Cartolina postale per estero 900 lire.

17.5.1999
Guatemala

Cartolina avorio-blu, predisposta per le elezioni provinciali del 12 giugno 1989, spedita per via aerea da Cava Dei Tirreni a Città del Guatemala. Tariffa: 1.300 lire. Cartolina postale per estero 900 lire, soprattassa aerea 400 lire.



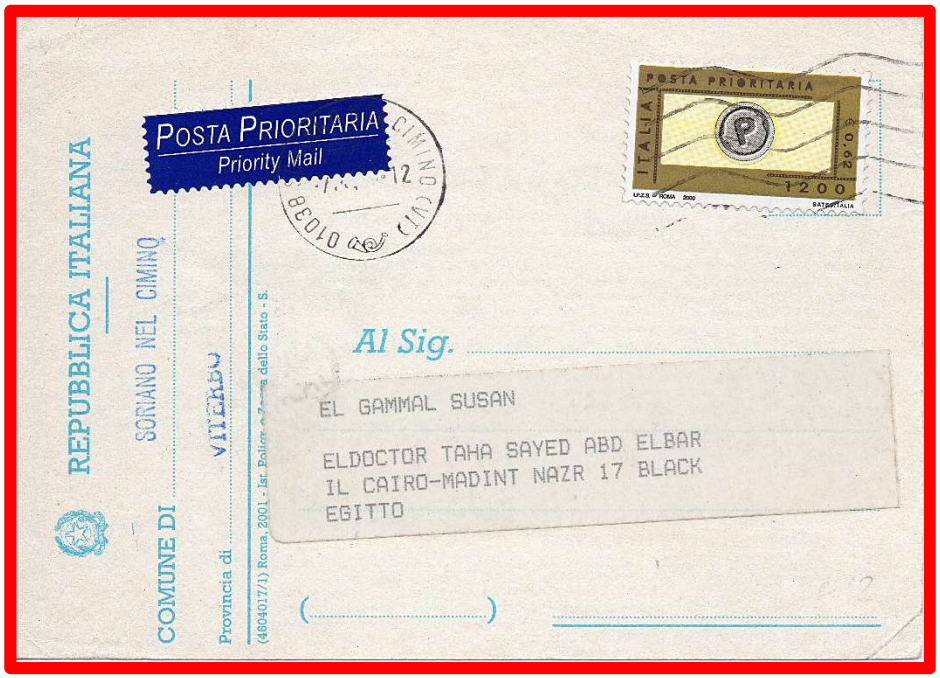
21.4 2000
Francia

Cartolina avorio-verde, predisposta per il referendum del 21 maggio 2000, spedita da Mafalda a Reichstett. Tariffa: 1200 lire. Cartolina postale estero 1200 lire, posta prioritaria internazionale zona 1.



7.4.2001
Egitto

Cartolina avorio-blu predisposta per le elezioni regionali del 13 maggio 2001, spedita da Soriano nel Cimino a Il Cairo. Tariffa: 1200 lire. Cartolina postale estero 1200 lire, posta prioritaria internazionale zona 1.



11.5.2004
Brasile

Cartolina raccomandata avorio-verde, predisposta per le elezioni del parlamento europeo del 12-13 giugno 2004, spedita per via aerea da Polignano a Mare per San Paolo. Tariffa: 3,00 euro. Cartolina postale raccomandata internazionale zona 2.





21.5 2004
Uruguay

Cartolina raccomandata avorio-blu, predisposta per le elezioni del parlamento europeo del 12-13 giugno 2004, spedita per via aerea da Salerno a Montevideo Tariffa: 3,00 euro. Cartolina postale raccomandata internazionale zona 2

11.4.2004
Australia

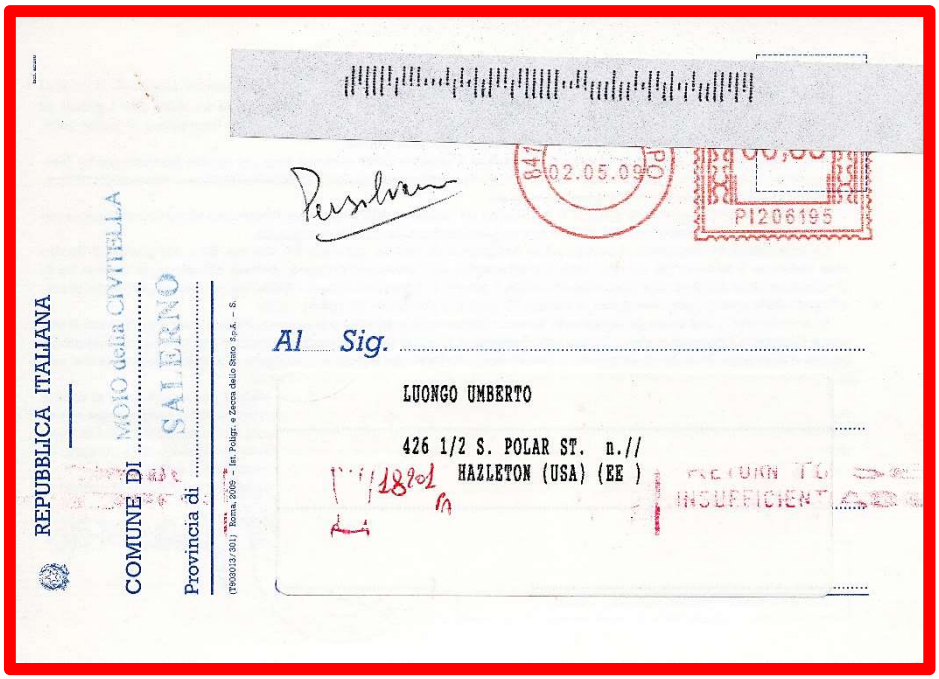
Cartolina avorio-blu predisposta per le elezioni del parlamento europeo del 12-13 giugno 2004, spedita per via aerea da Polignano a Mare a Melbourne Tariffa: 3,05euro. Cartolina postale raccomandata internazionale zona 2. In difetto di 0,05 centesimi. di euro.





30.4.2007
Canada

Cartolina avorio-blu, predisposta per le elezioni municipali del 27-28 maggio 2007, spedita da Salerno a indirizzo incompleto per il Canada
Tariffa: 0,85 euro.
Cartolina postale ordinaria internazionale zona 2.



2.5 2009
Stati Uniti

Cartolina raccomandata avorio-verde, predisposta per le elezioni del parlamento europeo del 6-7 giugno 2009, spedita da Salerno a Hazleton
Tariffa: 0,85 euro.
Cartolina postale ordinaria internazionale zona 2



28.3.2010
Cina

Cartolina avorio-verde predisposta per le elezioni politiche del 28 marzo 2010, Spedita da Salerno a Hong Kong.
Tariffa: 0,85 euro.
Cartolina postale ordinaria internazionale zona 2.

Dal 2001 la stampa, in senso verticale sul lato sinistro e leggendo verso l'alto, ha la stampigliatura più piccola rispetto alle emissioni precedenti, mentre dal 2007 la stampa ha un carattere diverso ed è evidentemente più piccola. Come già per alcune cartoline del 1995e del 2000 sono state erroneamente stampate con il verso capovolto . Questo errore di stampa e' qui per la prima volta notato su cartoline provenienti da Toritto (Bari) , da Redavalle (Pavia) e da Latiano (Brindisi).



E' anche interessante indicare che la scritta **"Roma – Ist. Poligr. e Zecca dello Stato – P.V."** rimane inalterata fino agli anni novanta (1990) .
Un numero di sette cifre, che probabilmente indica la cartolina codificata, si trova prima della parola **"Roma"** mentre subito dopo l'anno in cui è stato stampato il cartoncino . Questo significa che da ora in poi tutti i cartoncini saranno stampati con l'anno in cui l'elezione-referendum verrà tenuta.
Gli uffici municipali saranno costretti a richiedere le quantità necessarie in modo da evitare eccessive giacenze e nello stesso diminuire i costi.
(6604303 Roma 1994 Ist. Poligr. E Zecca dello Stato S)
Dal 2003 i francobolli, gli interi postali e le marche da bollo hanno avuto una nuova dicitura in ditta **" I.P.Z.S. S.p.A."**. Per quanto riguarda i cartoncini elettorali la lettera **"S"** alla fine della dicitura è ora preceduta da S.p.A.
sin dal 2004 . Se troviamo cartoncini elettorali con il millesimo 2003 stampati nello stesso modo, potremo confermare che il cambio in **"Ditta"** fu fatto nello stesso tempo per tutte le carte valori ed includendo anche le cartoline
elettorali.
Le cartoline a partire dal 2009 hanno sull'angolo superiore sinistro
ed in stampa minuta l'indicazione **"Inch. Verde"** che mostra il tipo di colore che è stato scelto per stamparle e nello stesso tempo avvisando gli addetti della stamperia sul colore adottato.

Fonti Iconografiche e testi degli autori.

LO STRANO CASO DELLA PIRAMIDE AI PIEDI DEL CASTELLO DI MUSSOMELI

Antonio (Nino) D'Aponte

Dopo la pubblicazione del bellissimo volume "Castelli d'Italia - Viaggio tra i colori e le particolarità della serie" di Ketty Borgogno, presentato in occasione di Milanofil 2019, ho pensato bene di riguardare con dovuta e particolare attenzione alcuni valori, in particolar modo quelli calcografici, dove la stampa è più precisa e dettagliata.
Tra quelli emessi con questo metodo di stampa, ho focalizzato la mia attenzione sul valore da 350 lire dedicato al Castello di Mussomeli, *(fig.1)* noto anche come *castello manfredonico*, che è una fortezza eretta tra il XIV e il XV secolo.
Si trova su una rupe, a due chilometri ad est di Mussomeli in provincia di Caltanissetta, nella bellissima Sicilia, ad un'altezza di circa 778 metri.



Cenni storici:

Un breve e doveroso cenno storico tratto dal sito della Regione Sicilia.
"Tra le 200 fortezze presenti in Sicilia è senza dubbio al Castello di Mussomeli che spetta la palma della più inaccessibile e inespugnabile. Capolavoro d'architettura militare del XIV e XV sec., fu fatto erigere da Manfredi III Chiaramonte, uno dei quattro vicari che governarono l'isola durante il regno della regina Maria nel 1370.

Ubicato a circa 2 km. dal centro abitato, disposto a quote diverse fino a toccare i 780 metri, sembra creare un tutt'uno con la rupe calcarea che s'innalza isolata nella campagna di Caltanissetta, provincia disseminata di castelli.
In tal modo la parte costruita dall'uomo si fonde con quella creata dalla natura. Ricca di decorazioni appare la facciata esterna del castello con il portale e le finestre dagli ornamenti gotici; ma anche la visione dell'interno, a cui si accede da una porta ad arco ogivale, lascia senza fiato.
Meritano di essere visitate le sale dalle alte volte a crociera, la Sala dei Baroni, caratterizzata dai pregevoli portali in puro stile "chiaramontano" e da due finestre bifore, la "Prigione della Morte" dove i condannati venivano calati attraverso una botola e uccisi per annegamento e la cappella dove è conservata la statua della "Madonna della catena", a cui i carcerati si rivolgevano per implorare la grazia.
Infine una peculiarità costruttiva del castello di Mussomeli: è ricco di ambienti triangolari che servono da raccordo tra le sale di ogni lato del poligono con le scale successive".

Realizzazione del francobollo



Incaricato di realizzare il bozzetto del francobollo, fu chiamato Giuseppe Verdelocco, Incisore del Poligrafico fino al 1992, che ha avuto al suo attivo parecchi esemplari della serie Castelli, emessa nell'ormai lontano 1980.
Emesso il 22 settembre 1980 il francobollo, dal valore di lire 350*, (fig.2)* stampato in calcografia a 3 colori (azzurro, seppia e verde) su carta fluorescente e filigrana stelle IV tipo.
Il formato della carta è mm 25,4 x 30 mentre quello della stampa è mm 21,4 x 26. La dentellatura è a pettine 14 x 13 ¼.

La piccola novità

Incuriosito dalle tante "varietà" che da questo francobollo sono venute fuori (faccio come sempre riferimento al volume di Ketty Borgogno), armato dei ferri del mestiere (lentino di ingrandimento, pinzetta, odontometro, vaschetta nera per la filigrana e l'immancabile lampada di Wood), mi sono messo alla ricerca di qualcosa di nuovo. E qualcosa di nuovo è venuto fuori!
Bella, come può essere bella quella di Cheope, la piramide si staglia ben definita alla base del castello sopra l'albero posto in basso a destra del francobollo*. (fig.3)*



A questo punto sorge spontanea una domanda: è stato solo un caso che Verdelocco, nella realizzazione del francobollo, abbia tracciato, non volendo, delle linee di incisione che hanno portato, poi, alla visualizzazione della piramide?, oppure lo abbia fatto volutamente, forse perché attratto dai misteri, ancora da scoprire, delle piramidi egiziane, lasciando ai posteri l'ardito compito di trarre le conclusioni dei suoi desideri?
A voi, lettori, lascio l'interpretazione dei dubbi, e a me il piacere di averli sollevati.

Vetraria D'Adda

SOCIETÀ PER AZIONI

Viale Lombardia, 4 - Loc. Portico - 24050 ORIO AL SERIO (BG)
Tel. 035.530044 - Fax 035.533012 - info@vetrariadadda.com

UNA RACCOMANDATA NON ANNULLATA

Nicola Luciano Cipriani

Antefatto

Oggi molte registrate (raccomandate e assicurate a cui va aggiunto anche il prioritario) affrancate dal mittente spesso non vengono annullate presso gli uffici postali di accettazione, ma solo per non conoscenza delle regole o noncuranza da parte degli addetti. Infatti tutte le registrate devono essere obbligatoriamente annullate presso l'ufficio di partenza, obbligo abbondantemente misconosciuto, non solo da molti impiegati postali, ma anche da molti cittadini che si recano in posta per fare le spedizioni. Quando personalmente ho un invio registrato da spedire già affrancato, attendo che l'addetto faccia tutte le operazioni di registrazione ed alla fine chiedo cortesemente di annullare l'affrancatura, nel caso in cui noto perplessità, gli ricordo l'obbligo dell'operazione di annullamento. Purtroppo la manualità delle operazioni di affrancatura per mezzo di tp label e similari ha generato l'idea errata che nulla si deve annullare, tanto fanno tutto al CMP. Sbagliatissimo per le registrate! Presso il CMP viene esclusivamente fatta la loro trascrizione dei passaggi di mano ed ancora una volta nessuno provvede ad annullare l'affrancatura a mezzo francobolli. Probabilmente bisogna considerare anche il livello di attenzione/distrazione da parte degli operatori perché le registrate affrancate sono una percentuale minimalissima rispetto a quelle passate sotto le affrancatrici meccaniche. Fino a qualche tempo fa, quando ricevevo una registrata affrancata e senza annulli, riuscivo a farla annullare in arrivo motivandolo con il mancato obbligo da parte degli operatori che hanno avuto tra la mani la missiva. Oggi è praticamente impossibile, c'è il divieto categorico per tutti gli operatori apporre annulli su missive in arrivo di qualunque tipo, anche per la posta 4. Anche i francobolli ritagliati e su frammento non possono essere più affrancati. Questo comporta che chi cerca di mettere insieme francobolli annullati resta con le pive nel sacco tutte le volte che ha tra le mani un invio non annullato. Stranissima regola interna a Poste Italiane, probabilmente ci sarà una motivazione valida a noi sconosciuta, perché quei francobolli possono essere nuovamente utilizzati frodando le Poste. Questa infatti era la mia motivazione più stimolante per avere l'apposizione degli annulli.

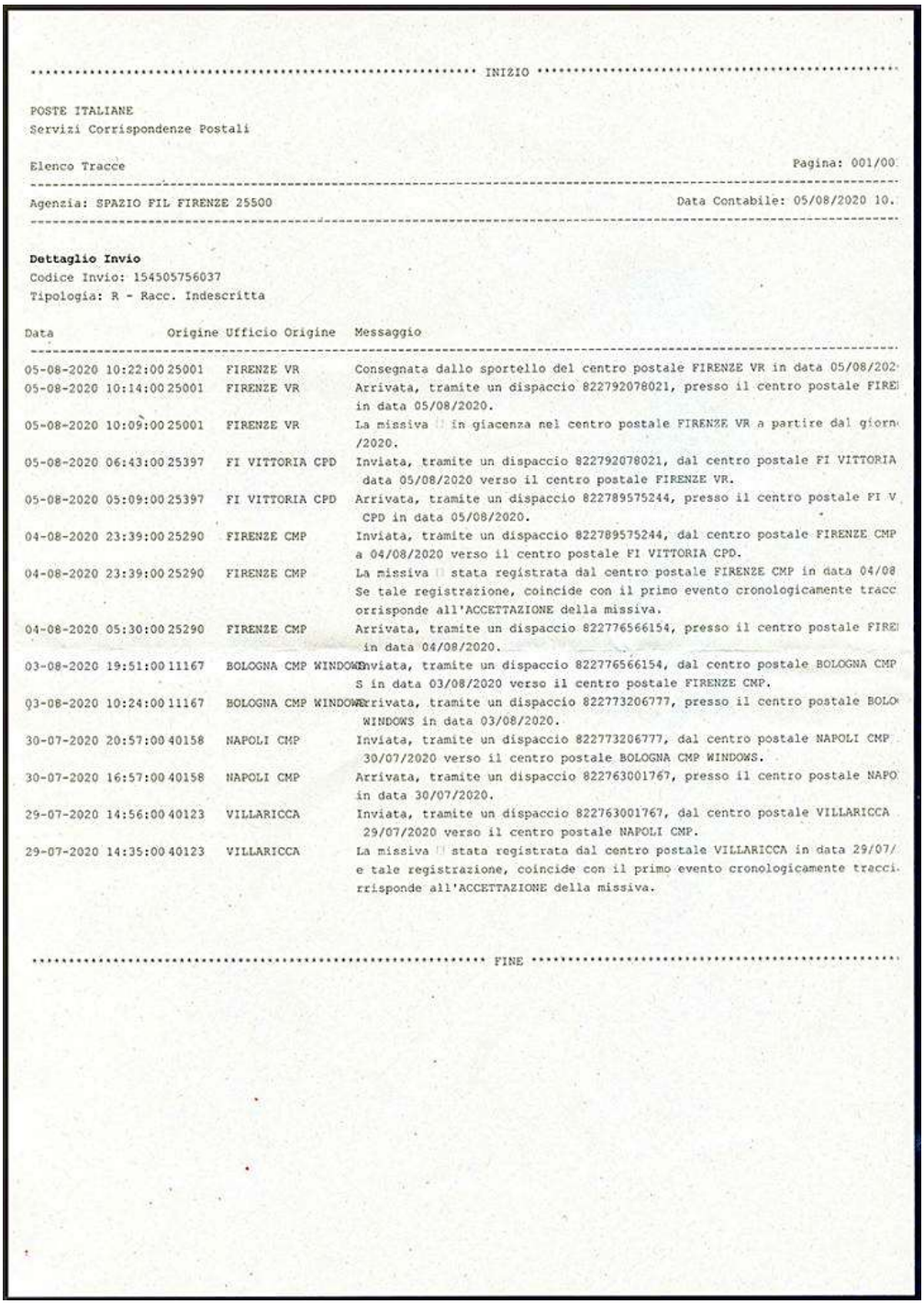
Il fattaccio

Quanto esposto sino ad ora è scaturito proprio dal ricevimento di una raccomandata affrancata con francobolli sui quali non era stato apposto l'annullo in partenza *(fig.1)*



Busta raccomandata spedita da Villaricca (NA) il 29.07.2020 ed arrivata a Firenze il 05.08.2020. *(fig.1)*

Ho provato con varie argomentazioni, ma non c'è stato nulla da fare. Erano presenti tre addetti ed il loro è stato un coro monotòno. Alla fine uno di loro mi ha prospettato l'unica azione possibile: stampare la *tracciatura* del percorso fatto dalla missiva utilizzando il codice numerico del talloncino raccomandato. *(fig.2)*



INIZIO

POSTE ITALIANE
Servizi Corrispondenze Postali

Elenco Tracce — Pagina: 001/00

Agenzia: SPAZIO FIL FIRENZE 25500 — Data Contabile: 05/08/2020 10.

Dettaglio Invio
Codice Invio: 154505756037
Tipologia: R - Racc. Indescritta

Data	Origine	Ufficio Origine	Messaggio
05-08-2020 10:22:00	25001	FIRENZE VR	Consegnata dallo sportello del centro postale FIRENZE VR in data 05/08/202
05-08-2020 10:14:00	25001	FIRENZE VR	Arrivata, tramite un dispaccio 822792078021, presso il centro postale FIRE in data 05/08/2020.
05-08-2020 10:09:00	25001	FIRENZE VR	La missiva è in giacenza nel centro postale FIRENZE VR a partire dal giorn /2020.
05-08-2020 06:43:00	25397	FI VITTORIA CPD	Inviata, tramite un dispaccio 822792078021, dal centro postale FI VITTORIA data 05/08/2020 verso il centro postale FIRENZE VR.
05-08-2020 05:09:00	25397	FI VITTORIA CPD	Arrivata, tramite un dispaccio 822789575244, presso il centro postale FI V CPD in data 05/08/2020.
04-08-2020 23:39:00	25290	FIRENZE CMP	Inviata, tramite un dispaccio 822789575244, dal centro postale FIRENZE CMP a 04/08/2020 verso il centro postale FI VITTORIA CPD.
04-08-2020 23:39:00	25290	FIRENZE CMP	La missiva è stata registrata dal centro postale FIRENZE CMP in data 04/08 Se tale registrazione, coincide con il primo evento cronologicamente tracc orrisponde all'ACCETTAZIONE della missiva.
04-08-2020 05:30:00	25290	FIRENZE CMP	Arrivata, tramite un dispaccio 822776566154, presso il centro postale FIRE in data 04/08/2020.
03-08-2020 19:51:00	11167	BOLOGNA CMP WINDOWS	Inviata, tramite un dispaccio 822776566154, dal centro postale BOLOGNA CMP S in data 03/08/2020 verso il centro postale FIRENZE CMP.
03-08-2020 10:24:00	11167	BOLOGNA CMP WINDOWS	Arrivata, tramite un dispaccio 822773206777, presso il centro postale BOLO WINDOWS in data 03/08/2020.
30-07-2020 20:57:00	40158	NAPOLI CMP	Inviata, tramite un dispaccio 822773206777, dal centro postale NAPOLI CMP 30/07/2020 verso il centro postale BOLOGNA CMP WINDOWS.
30-07-2020 16:57:00	40158	NAPOLI CMP	Arrivata, tramite un dispaccio 822763001767, presso il centro postale NAPO in data 30/07/2020.
29-07-2020 14:56:00	40123	VILLARICCA	Inviata, tramite un dispaccio 822763001767, dal centro postale VILLARICCA 29/07/2020 verso il centro postale NAPOLI CMP.
29-07-2020 14:35:00	40123	VILLARICCA	La missiva è stata registrata dal centro postale VILLARICCA in data 29/07/ e tale registrazione, coincide con il primo evento cronologicamente tracci rrisponde all'ACCETTAZIONE della missiva.

FINE

Tracciatura della raccomandata attraverso il codice numerico del talloncino raccomandato. (fig.2)

In un baleno mi sono reso conto che questo avrebbe potuto essere un buon espediente, ma subito dopo mi sono reso conto che il valore della tracciatura che possa convalidare l'avvenuta spedizione va benissimo (come *valore legale della consegna* non ha lo stesso valore della Ricevuta di Ritorno o Avviso di Ricevimento in quanto non comprova il ricevimento della missiva), ma per quelli filatelici non aveva affatto lo stesso valore dell'annullo con Guller. Il mio interesse ad avere un qualcosa che mi potesse comprovare l'avvenuta spedizione con l'affrancatura era dovuto al fatto che, appena presa in carico la busta, mi sono reso conto istantaneamente che erano stati utilizzati tutti francobolli falsi. Peccato senza annulli!

Mentre del *10 cent.* di posta italiana (*la bustina che vola*, *fig.3*), ne sono stati utilizzati in abbondanza e sono comunissimi, la novità sono i due commemorativi.



10 cent particolare delle scie colorate in cui sono visibili i sottili graffi bianchi tipici dei falsi. (fig.3)



3,60 particolare angolo alto sinistro. Si noti la fitta puntinatura colorata, sul giallo e sul viso del noto personaggio, tipica della stampa con stampante laser. (fig.4)

L'alto valore da 3,60 emesso in occasione del *270° anniversario della morte di Anna Maria Luisa de' Medici*, emesso il 18 febbraio 2013 *(fig.4)* ed il *200° Anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie Penitenziarie* da 0,95 emesso il 18 marzo 2017. *(fig.5)*
Entrambi questi francobolli originali sono stampati in rotocalcografia, mentre le due imitazioni, per altro molto brutte ed evidenti, sono stati realizzati con una stampante laser. Insomma la differenza è decisamente evidente. Anche la fustellatura è un chiaro elemento di riconoscimento dei falsi *(fig.6 e 7)* ha le stesse caratteristiche di quella utilizzata in recenti imitazioni e segnalate sia dallo scrivente (https://www.ilpostalista.it/falsi/falsi042.htm, https://www.ilpostalista.it/falsi/falsi034.htm) che da Ketty Borgogno (Il Foglio, marzo 2020, n. 203) sulle emissioni del Centro storico di Urbino (€ 2,80, del 2008), il Giubileo (€ 2,90, del 2015) ecc…



0,95 cent particolare delle scritte in basso. E' ben visibile la puntinatura tipica di una stampante laser. (fig.5)





Particolare della fustellatura nel commemorativo da € 3,60 (270° Anna Maria Luisa De' Medici). Si noti la irregolarità della fustellatura in basso. (fig.6).
Particolare della fustellatura nel commemorativo da € 0,95 (200° Corpo di Polizia Penitenziaria). Si noti la irregolarita della fustellatura, in questo caso a sinistra. (fig.7).

Considerazioni filateliche

Non credo affatto che oggetti del genere possano essere appetibili per un collezionista interessato ai falsi per vai motivi. Il primo è sicuramente l'assenza dell'impronta Guller o similare; l'annullo ha un valore molto forte, direi imprescindibile in storia postale.
Ma facendo un discorso per assurdo, anche ammesso che un invio del genere possa essere oggetto di attenzione da parte di qualche collezionista che segue l'evoluzione dei servizi di Poste Italiane, chiederebbe sicuramente una garanzia, magari anche a mezzo perizia, sulla originalità del pezzo. Ammesso che da un punto squisitamente tecnico possiamo accettare che la tracciatura possa soddisfare la garanzia del percorso dell'invio, resta un altro problema e cioè che la tracciatura non garantisce la veridicità dell'affrancatura. Se si fosse tutti onesti, l'attestato della tracciatura del percorso e dei tempi della spedizione garantirebbe la veridicità della spedizione e di conseguenza anche dell'affrancatura. Ma se si pensa che vengono manomessi molti invii comuni e regolarmente annullati per renderli meno comuni e quindi più appetibili al collezionista, ci si rende immediatamente conto che la manomissione di invii con francobolli non annullati diventa un gioco da ragazzi.

I primi cento anni del Circolo Filatelico Bergamasco

Franco Bollino

Cento anni fa un gruppo di bergamaschi appassionati di filatelia, decideva di mettere in comune la propria passione e dar vita ad un circolo in grado di fornire loro con regolarità le ultime informazioni filateliche.

LA NUOVA INIZIATIVA E IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.

Era il 1920, decisamente non un anno tranquillo, non di quelli che si dipanano in modo noioso, non di quelli che richiedono una bella scossa per ravvivarlo un po'. La Grande Guerra era finita da poco più di un anno, le trattative di pace erano in corso a Versailles, l'Italia stava dalla parte dei vincitori, ma gli Italiani non erano ancora riusciti a comporre i contrasti creatisi 5 anni prima tra interventisti e fautori della neutralità. La disoccupazione imperversava nel paese, i reduci anziché essere accolti trionfalmente come avrebbero meritato, venivano additati come colpevoli della precaria situazione economica in cui si trovava il Paese. La rivoluzione russa trova proseliti anche in Italia e sono tutti contro tutti. Arditi contro pacifisti, socialisti contro fascisti, borghesi contro operai, uomini di ieri contro uomini di domani. Per non parlare della "spagnola" che non aveva ancora finito di mietere vittime nel mondo e della questione Fiumana giunta ormai al suo culmine.
Se osserviamo quel contesto con gli occhi di oggi, possiamo notare una qualche similitudine con quello attuale: oggi, cento anni dopo, la crisi economica del 2008 non è ancora terminata e la pandemia da Covit 19 continua a imperversare. Se valutassimo la notizia della costituzione di un Circolo Filatelico a Bergamo con la scala delle priorità attuali e provassimo a immaginare come verrebbe vista oggi, probabilmente ci troveremmo di fronte ad un giudizio impietoso: l'iniziativa di quattro vecchi perdigiorno tagliati fuori dal mondo reale.
Valutazione estremamente dura, ma anche realistica, e nondimeno assolutamente diversa e contrastante con quella dell'epoca. Nonostante tutto nel 1920, la decisione di creare un Circolo Filatelico era assolutamente comprensibile e fondata. Perché allora, una tale disparità di giudizio?

IL FRANCOBOLLO NELLA SOCIETA' DELL'EPOCA

La diversa considerazione nella quale veniva tenuto il francobollo nel 1920 rispetto ad oggi, è sicuramente un fattore fondamentale nella formulazione di un giudizio. Oggi il francobollo è un oggetto pressoché sconosciuto a gran parte della popolazione, un oggetto praticamente inutile. La cultura odierna spinge a cancellare sempre più rapidamente il proprio passato, sembra voler dimenticare tutto ciò che è stato prima ancora di aver consolidato il proprio presente in una continua rincorsa verso un futuro di cui ancora non conosciamo nulla, ma che possiamo solo immaginare. E la rapidità è la cifra che contraddistingue il nostro tempo: rapidità nell'ottenere risultati e di conseguenza, rapidità nella trasmissione delle informazioni. E la Posta non è più al passo con i tempi. I francobolli sono diventati piccole cose da conservare nella scatola del tempo, se ne riparlerà forse, in tempi migliori!

Non così nel 1920. Nel 1920 i francobolli erano una realtà importantissima, imprescindibile. Il francobollo era un oggetto fondamentale sotto tutti i punti di vista: Politico, Finanziario e Pratico. Ragion per cui la creazione di un Circolo Filatelico, nonostante le gravi difficoltà del momento, non era destinato a suscitare perplessità alcuna, anzi era tranquillamente accolto con interesse come qualsiasi altra iniziativa culturale o finanziaria.
La fine della Grande Guerra aveva portato con sé il crollo di tre Imperi e decretato la fine di tre dinastie di sovrani che avevano governato l'Europa per secoli; dalle loro ceneri erano sorti diversi stati nazionali la cui prima iniziativa politica per farsi riconoscere nel mondo, è stata l'emissione di francobolli. Nel 1920 uno Stato è riconosciuto tale se emette francobolli, il francobollo ha un valore politico. Chi non dispone delle attrezzature necessarie per la dentellatura, emette francobolli non dentellati, chi non dispone della carta necessaria, li stampa su carta recuperata dalle vecchie e ormai inutili carte geografiche militari o da banconote ormai fuori corso e se non c'è tempo neanche per il progetto si sovrastampano valori della passata amministrazione. *(fig.1)*



Francobolli dalla 1° emissione di Estonia (su carta riciclata), Cecoslovacchia, Danzica. (fig.1)

Nei territori contestati vengono indetti referendum e questi vengono pubblicizzati attraverso l'emissione di francobolli, il francobollo è un valore sociale.
Nel tempo si erano formate eccezionali collezioni di francobolli; è stato infatti, un collezionista appassionato il Re d'Inghilterra Edoardo VII, presidente della Royal Philatelic Society, la cui passione si è trasmessa al suo successore Giorgio V curatore della grande "Collezione Reale Inglese".
Nel medesimo periodo anche l'inglese Thomas Keay Tapling riuscì ad assemblare una collezione eccezionale formata da francobolli provenienti da tutti i paesi del mondo e comprendente anche le maggiori rarità, collezione che il proprietario lasciò al British Museum per essere esposta all'ammirazione di tutti, ed è visibile ancora oggi; senza dimenticare la collezione Maury, tornata alla luce una decina di anni fa, che raccoglie francobolli e lettere provenienti da tutto il mondo arabo-ottomano e comprende rarità eccezionali e pezzi unici. Nell'Europa continentale raggiunse grande fama la collezione di Philippe Ferrari de la Renotiere che il legittimo proprietario, nel suo testamento, aveva destinato al Museo Postale di Berlino, ma che la Francia mise sotto sequestro imponendone la dispersione all'asta, per contribuire con il ricavato della vendita, al pagamento dei danni di guerra addebitati alla Germania come stabilito nel trattato di pace di Versailles.
La vendita della collezione Ferrari portò allo sviluppo di altre grandi collezioni la cui fama è giunta fino a noi: quelle di Arthur Hind, Maurice Burrus, Alfred Caspary e Alfred Liechtenstein; collezioni famose anche per gli eclatanti risultati economici ottenuti nelle vendite all'asta attraverso le quali furono disperse. Il francobollo è un valore finanziario.
E in quel periodo il francobollo acquisterà ancor più prestigio: da insostituibile ausilio alla comunicazione, diventerà, esso stesso, comunicazione, persino comunicazione commerciale e pubblicità. I grandi imperi coloniali sopravvissuti alla guerra, Francia e Gran Bretagna, iniziano a lanciare una grande campagna di propaganda con l'utilizzo proprio dei francobolli e della filatelia per porre in evidenza la potenza economica e politica dei due paesi con le splendide, grandi serie coloniali di francobolli.

A questi, quando disporrà di un Impero, si aggiungerà anche l'Italia che al momento si limita ad usare i francobolli per propagandare nel mondo la millenaria cultura italica attraverso le serie celebrative dei fasti dell'Antica Roma o dei grandi personaggi italici.

In Francia invece, da anni i margini dei fogli di francobolli e le copertine dei libretti sono tappezzati da inserti pubblicitari dei prodotti più svariati, vini, materiale elettrico e persino medicinali; ed evidentemente questa pubblicità funziona perché la pratica continua per molti anni senza alcuna protesta da parte dei collezionisti. Il francobollo è anche un valore commerciale.



Margini di foglio e copertine di libretto usati come supporto per inserzioni pubblicitarie. (fig.2)

Certo, c'erano sicuramente abusi in quelle emissioni, ma la cosa funzionava e la filatelia prosperava. Nel 1920 il francobollo è un veramente un valore economico e commerciale ampiamente riconosciuto.

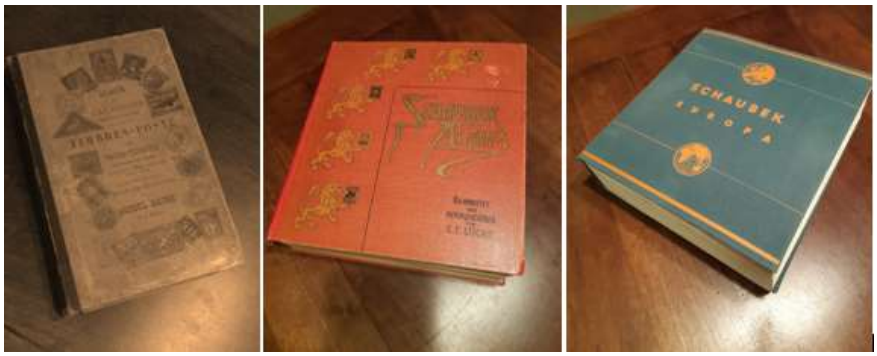
Si riconosce qualcosa di minimamente simile oggi, aldilà delle roboanti dichiarazioni del Ministero preposto di cui non è certo neppure il nome? Dai ricorrenti proclami del Ministero su improbabili campagne per il sostegno del "made in Italy" attraverso la filatelia, campagne che si traducono invariabilmente in raccolta fondi attraverso pubblicità a pagamento sui francobolli, si può notare qualche efficace ricaduta sulla filatelia? Sempre e solo francobolli che passano dai faldoni degli Uffici Filatelici di Poste Italiane ai raccoglitori dei collezionisti senza alcuna digressione attraverso il mondo reale, dove il francobollo oggi è non solo semisconosciuto, ma spesso, anche poco tollerato.

Ecco perché oggi la creazione di un nuovo Circolo Filatelico verrebbe accolta con grande freddezza se non con sufficienza, mentre nel 1920 ha costituito un avvenimento degno di essere ricordato nonostante il contesto socio-economico assai poco propizio.

IL FRANCOBOLLO E IL MONDO DEL COLLEZIONISMO NEL 1920.

Nel 1920 il francobollo festeggia i suoi primi 80 anni; fino a quel momento, le Amministrazioni Postali dei diversi Paesi lo hanno trattato come oggetto essenzialmente utile e l'hanno prodotto con parsimonia: nel 1913, si potevano contare non più di 18,000 francobolli emessi in tutto il mondo e la maggior parte dei collezionisti subisce ancora il fascino di questo oggetto legato a volte, al suo aspetto artistico, altre volte alla sua rarità oppure all'esotismo che ispira: come conseguenza, la maggior parte delle collezioni sono ancora formate da esemplari provenienti dal mondo intero o eventualmente da specifici territori. In quel periodo i francobolli vengono talvolta appiccicati su primitivi album a caselle che nella migliore delle ipotesi, sono formati da alcune decine di pagine destinate al posizionamento dei francobolli, seguite da un catalogo generale di tutte le emissioni, come nel caso dell' album Maury edizione 1900 di figura 3/1. I collezionisti un po' più evoluti usano invece, album, nei quali le caselle sono generalmente completate con l'immagine del francobollo per un suo più facile riconoscimento (Schaubeck ed. 1913 di fig. 3/2) e in questo caso allora, i francobolli vengono solitamente fissati al foglio con una speciale linguella, considerata all'epoca, meno dannosa dell'incollaggio diretto.

Ma, in previsione del crescente numero di francobolli emessi e della conseguente difficoltà di raccoglierli tutti, qualcuno inizia a collezionare solo un limitato numero di paesi, e da questo sorge la necessità di trasformare l'album in un raccoglitore a fogli mobili nel quale inserire solo i fogli utili, come nel caso del raccoglitore Schaubeck a fogli mobili del 1940 destinato ai francobolli della sola Europa.



- 1) Album Maury del 1900 con catalogo dei francobolli emessi in tutto il mondo.
- 2) Album Schaubeck del 1913 dalla tipica copertina in stile Liberty, per i francobolli di tutto il mondo
- 3) Album Schaubek in stile razionalista, a fogli mobili, del 1940 per i francobolli d'Europa. *(fig.3)*

Iniziano a diffondersi le pubblicazioni filateliche, prima in Gran Bretagna e Francia e subito dopo, anche in Italia. Tra le più importanti si deve sicuramente ricordare "Il Corriere Filatelico" che iniziò la pubblicazione nel 1919, *(fig. 4)* e che durante i successivi 25 anni costituirà un modello per la qualità dell'informazione e per l'importanza e il prestigio internazionale dei collaboratori.



Il corriere Filatelico. *(fig.4)*

Nel 1920 il collezionismo filatelico ha ormai contagiato moltissime persone anche in Italia, si possono contare già diversi circoli o società filateliche tanto che proprio in quell'anno, il 19 ottobre, viene creata la "Società Filatelica Italiana"che diventerà poi, "Federazione tra le Società Filateliche Italiane" con l'obiettivo di riunire e coordinare le società di filatelia allo scopo di promuovere studi e ricerche a tema filatelico; Soci fondatori furono "Unione filatelica Subalpina, "Unione filatelica Lombarda" "Società Filatelica Trentina" e "Associazione Filatelica Numismatica Italiana" di Roma dalla quale provenne il primo presidente, nonché collaboratore del "Corriere Filatelico" e grande studioso, Emilio Diena.

Ma già 30 anni prima si era costituita una "Società Filatelica di Roma" che nei saloni dell' "Associazione della Stampa" a Roma aveva organizzato una manifestazione celebrativa dei 50 anni dall'emissione del "Penny Black".
Non sono molti in quel periodo, i grandi cultori della ricerca filatelica nel mondo e Emilio Diena è uno di questi. I suoi studi sui primi francobolli emessi dagli Antichi Stati Italiani sono ancora oggi, fondamentali. Infatti, quando nel 1920 vengono gettate le basi per la creazione di un Premio Internazionale destinato ai Maestri della Filatelia mondiale, il "Roll of Distinguished Philatelist" promosso dal London Stamp Club con il supporto di Re Giorgio V d'Inghilterra, il nome di Diena compare nella prima lista di 25 candidati scelti dal "Board dei fondatori" per firmare il "Roll" nel 1921.

E' probabilmente in quegli anni che inizia a formarsi la grande collezione dell'ing. Marco de Marchi (1872 – 1936) che attraverso non solo francobolli, ma anche lettere e documenti postali, intende delineare la Storia dell'Italia di quel periodo. Una collezione a quel tempo, praticamente unica nel suo genere e di grandissimo interesse non solo filatelico, ma anche storico.
Il Corriere Filatelico di novembre 1936, riconoscendone il grande valore, dà notizia della volontà di Marco de Marchi di devolvere l'intera collezione al Comune di Milano per essere esposta a Palazzo Moriggia – Museo del Risorgimento.
Dopo traversie durate molti anni, è ora facilmente visibile nella sua totalità dopo essere stata completamente digitalizzata a cura della USFI (Unione Stampa Filatelica Italiana) sul sito "Grafiche in Comune".
Mentre scrivevo queste pagine, avevo in mente un antico proverbio della "gent bergamasca, fiama de rar, sota la sender, brasca".
Perché la consapevolezza dell'importanza che la posta ha avuto nello sviluppo della società moderna e il suo studio sono fondamentali ancora oggi e dimenticarla è come buttar via la cenere che custodisce la "brasca" e permette al fuoco di rimanere vivo; se si perde, prima o poi si perderà tutto.
E chi è la "brasca"? evidentemente i circoli filatelici e quello bergamasco in particolare, che quando serve, sanno sprigionare una nuova fiamma attraverso pubblicazioni approfondite o interessanti mostre.
Con in mente queste considerazioni, ho cominciato a leggere il libro dei soci e i vecchi registri dei Consigli Direttivi e delle assemblee generali del Circolo.

IL CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO

Proprio nel 1920, in quel difficile momento storico, il tarlo della filatelia che si era insinuato anche in 4 collezionisti sperimentati e in 2 giovani entusiasti bergamaschi, viene alla luce e i 6 pionieri decidono di mettere in comune le proprie conoscenze e di fondare il Circolo Filatelico Bergamasco.


Prof. Alcide Rodegher


Ing. Amedeo Veneziani


Dott. Battista Marconi


Avv. Luigi Locatelli


P.I. Cav. Baldo Spinelli


Mario Bertini

Ecco i fondatori del C.F.B. come appaiono in un quadro fotografico presente in archivio, preparato dai soci fondatori Spinelli e Bertini nel 1970 in occasione del 50° anniversario del Circolo quando entrambi erano ancora iscritti e operativi,
Il prof. Alcide Rodegher oltre che filatelista, era Maggiore degli alpini e durante la Grande Guerra aveva comandato il Battaglione Volontari del 5° Reggimento; nel 1922 diverrà il secondo presidente dell'ANA sezione di Bergamo.
La filatelia non era il suo unico hobby; era anche un grande appassionato di botanica e ha collaborato con il padre Emilio, alla costituzione di un importante raccolta di piante e fiori caratteristiche della bergamasca, Valtellina e val Camonica.
La raccolta è attualmente depositata e a disposizione per scopi di studio, presso il Dipartimento di Ecologia del Territorio dell'Università di Pavia assieme a diversi faldoni zeppi dei loro appunti.
L'avv. Luigi Locatelli faceva parte di quell'avanguardia di filatelisti che non si limita a raccogliere francobolli, ma ama approfondire e studiare la storia dei trasporti postali ed infatti, come ci ricorda il volumetto edito nel 2004 da Francesco Speranza, è stato anche un mecenate del Centro Studi Tassiani di Bergamo.

L'avv. Luigi Locatelli faceva parte di quell'avanguardia di filatelisti che non si limita a raccogliere francobolli, ma ama approfondire e studiare la storia dei trasporti postali ed infatti, come ci ricorda il volumetto edito nel 2004 da Francesco Speranza, è stato anche un mecenate del Centro Studi Tassiani di Bergamo.





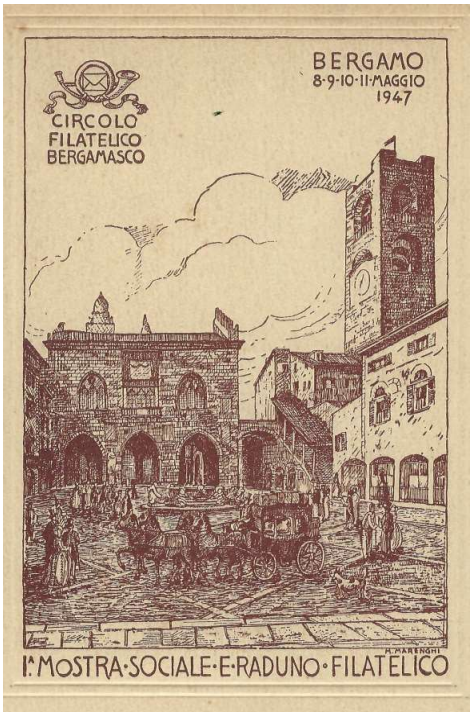
Del **dott. Battista Marconi** sappiamo che fu un ufficiale medico del Corpo Militare della Croce Rossa di Bergamo e prestò servizio durante la Grande Guerra; (Di lui si conserva una foto del 1918 custodita tra i documenti della C.R.I. Sezione di Bergamo e documenti della Croce Rossa Italiana Corpo Militare).

Mentre non abbiamo ulteriori notizie **dell'ing. Amedeo Veneziani,** del quale sappiamo peraltro, che è stato presidente del Circolo per molti anni nel periodo anteguerra, conosciamo perfettamente i due giovani, **Spinelli e Bertini**, che gli hanno dato nuovo impulso dopo il difficile periodo di guerra e ne sono stati animatori per lunghi anni ancora.
Quei 5 lunghi anni di guerra sono stati distruttivi nei confronti del circolo che, come tutto del resto, ha dovuto sospendere ogni attività, ma non ha perso il suo spirito e la passione dei suoi soci ha continuato a restare ben viva.
Infatti, il 30 dicembre 1945, Baldo Spinelli decide di festeggiare la fine di quell'anno orribile e l'inizio di un nuovo anno più felice, convocando la prima assemblea del Circolo Filatelico Bergamasco dopo il lungo periodo di inattività imposto dalle circostanze.
Quella volta sono solo in 3 a rispondere: con lui si ritrovano infatti, i soci Rinaldo Imberti e Aldo Moretti, ma la voce si sparge rapidamente e durante i primi 3 mesi del 1946, altri 7 soci fanno ritorno al circolo.
Ma tra loro non c'è ancora l'altro socio fondatore, Mario Bertini, che evidentemente impossibilitato a farlo prima, tornerà solo l'11 maggio 1947.
Tra l'8 e l'11 maggio 1947, solo 2 anni dopo la fine della guerra, il Circolo riesce a organizzare la Mostra Sociale e Raduno filatelico con evidente successo.
In occasione dell'evento, viene pubblicato un Numero Unico al quale forniscono un contributo i maggiori personaggi della filatelia italiana, come Diena, Fiecchi e Sassone e il rilievo dato alla manifestazione è testimoniato dal fatto che, per l'occasione, il Comune di Bergamo concede le sale del Palazzo della Ragione

L'interesse e la considerazione per la filatelia all'epoca, era tale che tutte le massime autorità accettano di far parte del Comitato d'Onore, dal Sindaco, al Prefetto e al presidente della Provincia di Bergamo.
E il presidente arch. Marenghi, scrive nella Lettera che accompagna la pubblicazione:

"... non mancarono momenti di sconforto, ma ora tutto è superato e la fiamma accesa dai dirigenti del vecchio circolo, non spenta, ma affievolita tra gli orrori della lunga guerra, ora ha ripreso vigore e diffonde la sua luce anche in strati più lontani e più indifferenti. ... siamo convinti che la filatelia ha una missione da compiere sempre, ma specialmente in questo dopoguerra travagliato dalle passioni più violente."

La documentazione del precedente periodo è probabilmente andata perduta durante il periodo bellico per cui è indispensabile ricominciare con un registro soci nuovo, si riparte quindi, dal socio con tessera n. 1 e con nuovi registri per assemblee e consigli direttivi dai quali si può vedere l' evoluzione del Circolo che nel giro di pochi anni raggiunge una dimensione e importanza considerevole.
Nel 1968 il numero dei soci attivi è salito a 303 e raggiungerà nel 1981 un massimo di 342 ai quali occorre aggiungere 22 soci giovani con meno di 18 anni. La categoria dei "soci giovani", con meno di 18 anni, era stata introdotta fin dal 1954 ed ha visto l'iscrizione di 66 giovani entro il 1980.
Nel 1958 si incomincia a notare la presenza tra i soci anche di donne, alcune delle quali molto attive per diversi anni; se ne possono contare 30 fino al 1978, tra le quali anche 3 giovani.
Nel 1970 in occasione dei festeggiamenti per il 50° anniversario del Circolo, viene organizzatauna mostra- mercato di particolare importanza durante la quale, per la prima volta, sarà presente l'Ufficio Filatelico di Bergamo con una apposita postazione.
Nel 1972 si decide la costituzione della Biblioteca Filatelica di Circolo per mettere a disposizione dei soci, libri e abbonamenti alle migliori riviste filateliche.
Quando la Federazione istituisce l' "Albo dei Veterani della Filatelia", il Circolo risponde prontamente e nell'Assemblea del 1973, presenta i suoi componenti ai quali decide di donare gratuitamente il distintivo d'oro simbolo dell'onorificenza.





Copertina del Numero Unico edito in occasione della 1° Mostra Sociale del Circolo e della busta ufficiale della manifestazione.

I veterani sono:

Soci "Veterani della Filatelia"

Spinelli Baldo dal 1973,
già socio fondatore e ordinario dal 1945 ,
Bertini Mario dal 1973
Borroni Vittore dal 1973
Locatelli Vittorio dal 1972
Sandri Elio dal 1973
A questi si aggiungeranno poi
Bertoncini Gianluigi, Goggia Angelo, Spazzapan Alessandro, Gamba Antonio, Conti Luigi, che vengono nominati nel 1977.

Altri ancora verranno nominati in seguito.
Si registra pure, il caso di 2 soci che, di carattere particolarmente schivo e non amanti della pubblicità che comporta, rifiutano l'onorificenza che pure avevano ampiamente meritato. Uno di questi soci è ben attivo e iscritto al circolo ancora oggi; dopo ben 72 anni, di continua e ininterrotta partecipazione alla vita del circolo, risulta infatti, iscritto nel registro dei soci al n. 14 il 21 luglio 1948, è probabilmente il filatelista con la più lunga anzianità.

In quell'occasione, viene istituita anche la figura del Socio Onorario che si è distinto in modo particolare per dar lustro all'immagine del Circolo, si tratta dei sigg.
Spinelli Baldo, Veterano della filatelia dal 1973,
socio fondatore e ordinario, socio onorario dal 1981
Bertini Mario, Veterano della filatelia dal 1973,
socio fondatore e ordinario socio onorario dal 1981
Sassone Luigi, socio ordinario n 647 dal 1984, socio onorario dal 1984
Rea Fernando, socio ordinario n. 202 dal 1968 socio onorario dal 1987.

Sull'onda del boom economico sorto nel dopoguerra, fino agli anni '70, le finanze del Circolo hanno goduto buona salute e hanno potuto permettersi di devolvere somme anche discrete in beneficenza: nel 1966 ad esempio, vengono versate £. 50.000 a favore dell'India attraverso una colletta organizzata dal "Giornale di Bergamo" e nello statuto approvato nel 1967, viene scritto che in caso di scioglimento del Circolo
"tutti i beni del Circolo filatelico Bergamasco saranno devoluti in beneficenza ad opere ed istituti di provata serietà ed effettivamente dediti ad opere di beneficenza senza secondi fini".
Purtroppo però, al boom segue la crisi petrolifera e anche le finanze del Circolo cominciano a risentirne.
Dai verbali si nota un certo ritardo nel rendersi conto che l'inflazione sta cominciando a correre e che per tenere sotto controllo i bilanci, bisogna adeguare più velocemente i costi dei servizi offerti alle spese che continuano ad aumentare.

A creare i maggiori problemi era il "servizio novità": il Circolo si incaricava, infatti, di procurare i francobolli delle nuove emissioni per i soci che ne avevano fatto richiesta, ma sempre più spesso, erano numerosi quelli che ritardavano il ritiro del materiale ordinato e di conseguenza il suo pagamento.
Complice anche l'aumento del valore facciale, il Circolo si ritrovava con molto materiale in deposito, ma anche con elevate somme immobilizzate.
Nel corso degli anni sono stati presi diversi provvedimenti nel tentativo di risolvere questo problema, ma poiché la qualità del servizio offerto veniva prima di ogni altra cosa, nessuna soluzione si è rivelata accettabile.

Fu quindi inevitabile, abbandonare il servizio e cederlo ad un socio per una gestione privata. L'importanza del Circolo è testimoniata anche dal fatto che a partire dal 1973 e per diversi anni, la Filasta di Rovereto, affermata casa d'aste filateliche,

ha tenuto sessioni d'asta proprio nei locali che il Circolo metteva a disposizione per lo scopo.

Si trattava di un servizio importante per i soci e certamente sostenibile finanziariamente, ma quando la situazione economica cominciò a cambiare i soci dovettero iniziare a chiedere un contributo spese per i locali messi a disposizione e inevitabilmente il servizio dovette essere interrotto.

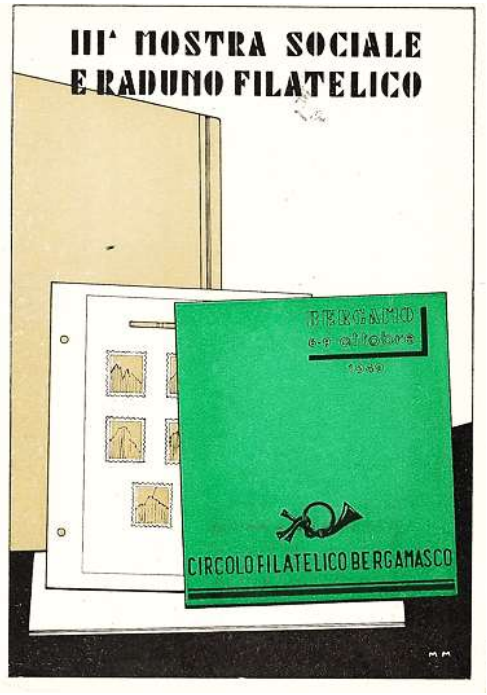
A partire dagli anni '50, in occasione dell'annuale mostra-mercato, il Circolo ha sempre provveduto ad emettere una cartolina ricordo della manifestazione e a richiedere a Poste Italiane un annullo speciale.

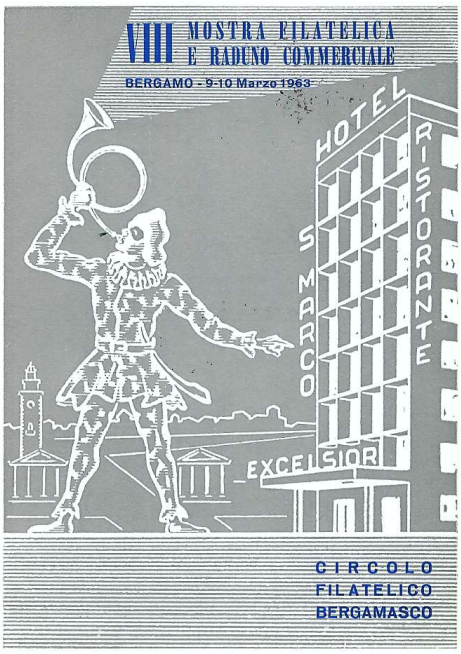
L'iniziativa ha sempre costituito una voce attiva nel bilancio societario, ma nel 1977 per la prima volta, si nota una perdita non indifferente per cui l'assemblea all'unanimità, decide per l'anno successivo, il 1978, di soprassedere alla stampa della cartolina ricordo che può riprendere negli anni successivi con grande soddisfazione di tutti e continua ed essere stampata ancora oggi.

Ci sono molti altri particolari interessanti che potrebbero essere ripresi da quei quaderni, (lo faremo in un prossimo futuro), ma quel che più conta è che oggi, possiamo festeggiare il 100° compleanno di un Circolo Filatelico in piena salute, molto attivo e apprezzato non solo in Italia.

E il Circolo Filatelico Bergamasco promette di continuare per ancora molti anni, a mantenere ben viva quella "brasca" che cova sotto la "sender", e fa in modo che la filatelia possa continuare a svolgere adeguatamente il suo compito di supporto agli studi storici oltre che di piacevole hobby.







Cento anni di filatelia a Bergamo

Per celebrare i 100 anni di fondazione del circolo cittadino, visti i tempi di restrizione dovuti al virus Covid-19 e non potendo festeggiare in presenza con la grande manifestazione programmata a suo tempo, si comunica che viene istituito un servizio temporaneo di bollatura presso Ufficio Postale Sportello filatelico Bergamo Centro Via Antonio Locatelli, 11 - 24121 Bergamo, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
Onde evitare lo spostamento del personale postale (Dpcm. normativa sul distanziamento sociale), la sede delle poste centrali, sostituisce la sede del circolo (come previsto inizialmente) per la bollatura degli oggetti.
La cartolina ufficiale verrà obliterata (a porte chiuse) e non distribuita direttamente anche nei giorni successivi.
Con ulteriore comunicazione, si porterà a conoscenza sia i soci che agli appassionati collezionisti delle modalità per la cessione e distribuzione del materiale predisposto per l'evento. E' possibile inviare mail di prelazione al seguente indirizzo: info@circolofilatelicobg.it



Notizie Flash

Filatelia Giovanile e Attività Sociali

Mario Bonacina

IO... ALLA FINESTRA... GUARDANDO LE STELLE



ALME' 8-10 OTTOBRE 2020 CORONAVIRUS Disegni-Francobolli in Mostra

Si è concretizzata dopi i mesi più difficili del lockdown la mostra annunciata nello scorso mese di Aprile. Esposti presso la chiesa vecchia di Almè gli elaborati di 60 tra ragazzi ed alcuni adulti, che hanno trasformato le scene vissute nella chiusura di quelle giornate in simbolici disegni-francobollo, che fedelmente hanno rappresentato i sentimenti del momento.
Oltre agli elaborati esposti, una mostra filatelica curata dai soci del nostro circolo ed e una mostra di oggettistica spaziale hanno fatto da corona all'evento.
Nella giornata di sabato 10 ottobre l'ufficio mobile di Poste Italiane ha predisposto un annullo speciale figurato ed il circolo il set di cartoline commemorative della manifestazione.

Nel pomeriggio la premiazione per tutti i ragazzi con diploma di partecipazione kit filatelico e gadget predisposti per l'occasione.
A seguire la coinvolgente relazione tenuta da Renato Annibale Rega sul tema: I trasporti spaziali. Scienza e tecnologia alla scoperta di nuovi mondi. Circa 400 i visitatori che hanno visitato la mostra nei quatto giorni di apertura.
Un vivo ringraziamento alle associazioni che fortemente hanno voluto e realizzato questo momento di socializzazione: In primis Il Cerchio Magico di Alme', Culturalmente, Consulta delle Associazioni, Comune di Almè patrocinante l'evento,
I supporters: Vaccari srl, Unificato/CIF, Catalogo Specializzato, Silvia Vaccari, Vetraria D'Adda.
Infine i soci monitori del C.F.B. Alberto Ravasio, Daniele Tintori, Valter Cassinelli, Ferruccio Valoti, per l'instancabile e preziosa collaborazione.



Cose mai viste in filatelia

FREE COLLECTIONS

MOSTRA VIRTUALE FILATELICA E CARTOFILA

ESPOSIZIONE NON A CONCORSO

Il Circolo Filatelico Bergamasco e L'Unione Filatelica Subalpina, che negli ultimi anni si sono distinte per aver promosso iniziative innovative e di successo, sono felici di annunciare il prossimo evento espositivo congiunto "Cose mai viste in filatelia 2021".

Nel recente passato il CFB ha organizzato, in collaborazione con la Pro-Loco di Martinengo due manifestazioni, in presenza, denominate Cose mai viste in filatelia, unicamente riservate a collezioni filateliche e, successivamente, in sinergia con il C.I.F.O. che aveva messo a disposizione la piattaforma virtuale CIFO@NET "Cartoline? ... mai viste in Filatelia" dedicata esclusivamente a collezioni di cartoline. Il nuovo evento, fortemente voluto da UFS, e accolto con favore dal CFB, tiene conto delle esperienze pregresse e ripropone, migliorandola, la formula che è stata già apprezzata dai collezionisti nelle passate edizioni.

Le collezioni presentate potranno appartenere ad una delle classi filateliche previste per le competizioni a concorso, ma qualora non fossero rientranti in una di queste verranno inserite nella sezione "Libera".

La partecipazione è estesa anche alle collezione di cartoline, in quanto, queste sono particolarmente apprezzate da tanti collezionisti.

Tutte le collezioni, però, dovranno essere: Inedite e mai presentate in precedenza in competizioni a concorso. - La partecipazione è estesa a tutti i collezionisti, italiani o stranieri, senza alcuna distinzione, che potranno partecipare fino a ad massimo di 3 collezioni per ciascun espositore. Ogni collezione dovrà essere composta da un numero di fogli senza limiti, con un minimo di 12.

Le collezioni non saranno oggetto di valutazioni da parte di giurie, quindi non verranno attribuiti giudizi, punteggi, e altrettanti premi. Solo un attestato di partecipazione a tutti.

Qualora il collezionista fosse interessato potrà richiedere i consigli di un esperto al fine di migliorare lo sviluppo organico della stessa.

Poche e semplicissime regole, meglio spiegate nell'apposito Regolamento, per una manifestazione virtuale che, siamo convinti, attirerà l'interesse di tanti collezionisti che non hanno mai esposto o di altrettanti collezionisti più esperti che hanno nel cassetto collezioni inedite che meriterebbero, invece, di essere mostrate. Questa è l'occasione buona.

Approfittatene, quindi. Il nostro invito, è quindi, di partecipare.

Per ogni dubbio contattateci senza alcun problema. Troverete Il Regolamento e la Domanda d'iscrizione alla manifestazione al seguente link: https://www.circolofilatelicobg.it/?q=corriere_postale.

Le collezioni saranno visitabili sui siti: www.filateliasubalpina.it e www.circolofilatelicobg.it con l'auspicio che, quando questo periodo particolare sarà finalmente alle nostre spalle, potremo anche riproporle in manifestazioni in presenza nelle nostre bellissime città.

Un caro saluto a tutti.

Vinicio Sesso - Roberto Gallo
Presidenti
Circolo Filatelico Bergamasco
Unione Filatelica Subalpina

REGOLAMENTO ANNO 2021

Art. 1 – Generalità

"Cose mai viste in filatelia!!!" è un evento espositivo virtuale organizzato congiuntamente dal Circolo Filatelico Bergamasco (CFB) e dall'Unione Filatelica Subalpina (UFS) ed è riservato a collezioni filateli- che e cartofile inedite e quindi mai presentate in precedenza appartenenti ad una delle classi previste per le competizioni a concorso quali: Aerofilatelia, Astrofilatelia, Filatelia Fiscale, Giovanile, Temati- ca, Tradizionale, Interofilia, Maximafilia, Storia Postale, Open oltre alle sezioni di Affrancature Meccaniche e Cartofilia. Il collezionista che intende esporre è assolutamente libero di scegliere una delle classi oppure di proporre una collezione non rientrante in alcuna delle precedenti definizioni, che di conseguenza verrà inserita nel- la sezione Libera. Possono partecipare tutti i collezionisti, italiani o stranieri, senza alcuna restrizione. Ogni collezionista può partecipare con un massimo di tre collezioni. Il numero dei fogli di ciascuna collezione è libero, a partire da un minimo di 12. Nell'eventualità che successivamente si presenti la possibilità di esporre - nel corso di manifestazioni "in presenza" organizza- te da uno dei sodalizi o da entrambi - copia delle collezioni, l'espositore si adoprerà per adeguare il nume- ro dei fogli a multiplo di 12.
Le collezioni presentate non saranno oggetto di valutazione da parte di giurie, quindi non verranno attribuiti né punteggi né giudizi né premi; ad ogni espositore verrà rilasciato un diploma di partecipazione. Un gruppo di esperti, a richiesta, farà pervenire all'espositore un parere sulla collezione e sul suo possibile sviluppo organico.

Art. 2 - Pubblicazione delle collezioni

Nel sito www.circolofilatelicobg.it e nel sito www.filateliasubalpina.it, sulla pagina principale, si trova il link per accedere alle collezioni che resteranno di pubblica visione dal 20 febbario al 20 aprile 2021.

Art. 3 - Condizioni per l'ammissione



Le modalità da seguire indispensabili al fine di consentire la pubblicazione online delle collezioni sono le seguenti:
Il formato dei fogli deve essere preferibilmente in A4 e nei formati FIP 23x29 e 31x2. Non saranno accettate collezioni con altri formati previsti dal regolamento FIP. Per le scansioni si devono adottare le seguenti specifiche tecniche: I fogli della collezione devono essere scansionati in formato jpg a 300 dpi, numerati e riuniti in un file da convertire in formato pdf, il cui peso non deve superare i 50 MB. Il file pdf dell'intera collezione deve essere inviato nei modi seguenti: Via e-mail tramite JumboMail di Libero, Giga Mail di Alice, GoogleMail, etc... ovvero tramite quei servizi che prevedono l'invio di allegati di grosse dimensioni. Tramite servizi *cloud*, ovvero servizi di *file sharing* che consentono il caricamento di file di grosse dimensioni su un server web, quali DropBox, SugarSync, Wetransfer, Memopal, Amazon Cloud Drive, etc...
Non è consentito l'invio per posta elettronica di allegati tradizionali
Il piano della collezione e le didascalie devono essere scritti in lingua italiana o in inglese.

Art. 4 – Domanda di iscrizione

La domanda di iscrizione, debitamente compilata in stampatello maiuscolo in ogni sua parte e sotto- scritta dall'espositore, deve essere presentata utilizzando l'apposito modulo, che andrà inoltrato per e-mail entro e non oltre il 20 GENNAIO 2021 a: maivisteinfilatelia@gmail.com

Art. 5 - Invio delle collezioni
Il collezionista deve far pervenire quanto prima possibile, e comunque non oltre il **15 FEBBRAIO 2021**, il pdf della propria collezione al seguente indirizzo: maivisteinfilatelia@gmail.com

---

COSE MAI VISTE IN FILATELIA!!!

Domanda di iscrizione 2021

Da compilare in stampatello maiuscolo

Nome e Cognome:			
Indirizzo completo:			
Telefono	**Casa:**	**Fax:**	**Cell:**
E-mail:			
Titolo Collezione 1: _____ **Titolo Collezione 2:** _____ **Titolo Collezione 3:**			
N° di fogli Collezione 1:	**N° di fogli Collezione 2:**	**N° di fogli Collezione 3:**	
Classe Collezione 1: _____ **Parere dell'esperto** **SI** **NO** **Classe Collezione 2:** _____ **Parere dell'esperto** **SI** **NO** **Classe Collezione 3:** _____ **Parere dell'esperto** **SI** **NO**			
Conosco ed accetto il regolamento dell'esposizione virtuale **"COSE MAI VISTE IN FILATELIA!!! ANNO 2021"**			
Data	Firma		
Il sottoscritto DICHIARA, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 196 del 2003, di prestare liberamente il proprio consenso al trattamento dei dati personali per tutte le operazioni relative alla partecipazione all'evento espositivo virtuale denominato **"COSE MAI VISTE IN FILATELIA!!! ANNO 2021"**			
Data	Firma		

Parlare di filatelia

In diretta streaming

Quest'anno 2020 che si appresta a terminare, con l'emergenza Covid-19 ancora in atto, non ci ha permesso di svolgere la regolare attività degli incontri e conferenze trasmesse in diretta dalla sala multimediale presso la sede del circolo. Solo la prima, tenuta dal socio Matteo Comi, su deroga è stata diffusa e registrata in sede. Per il resto si è optato per la piattaforma multimediale Zoom che seppur limitatamente nel numero delle presentazioni, si è dimostrata efficace e fruibile da moltissimi soci e appassionati di filatelia.
Per la cronaca, riassumiamo in ordine cronologico i pochi avvenimenti che si sono succeduti:

Domenica 22 Marzo 2020
Sala Multimediale

Relatore Matteo Comi

LA CADUTA DELL'IMPERO COLONIALE TEDESCO





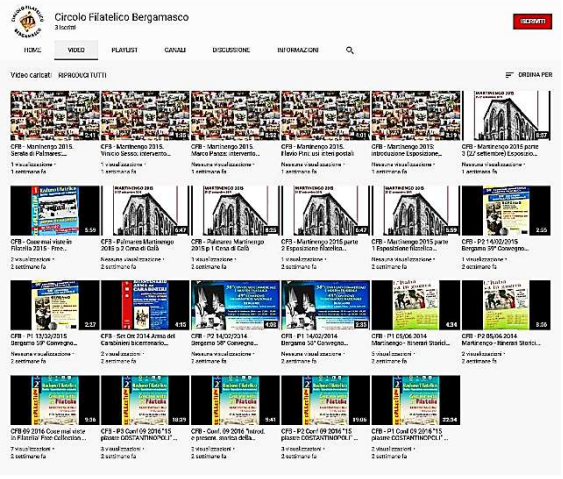
Venerdì 19 Giugno 2020
Piattaforma Multimediale Zoom

Relatore Lorenzo Tramontano

STATO INDIPENDENTE DI CROAZIA 1944-1945.
L'EMISSIONE CONTRIBUTO DI GUERRA

Il C.F.B ora anche su YouTube

Dal 24 novembre 2020 il Circolo Filatelico Bergamasco sbarca sulla nota piattaforma per video YouTube. Grazie al nostro web master Sergio Castaldo e all'insuperabile Eugenio Biella, fotografo e cineoperatore del sodalizio, sono iniziate le operazioni di riversamento del materiale filmato custodito nelle memorie d'archivio del sodalizio. Non ci rimane che invitarvi ad una visita e ad iscrivervi numerosi, ove puntualmente sarete avvisati in automatico delle novità inserite sulla piattaforma.



NUOVO REFERENTE PER LA FILATELIA A BERGAMO



Recente è la nomina del nuovo referente per la filatelia che Poste Italiane ha insediato a Bergamo. A reggere l'ufficio territoriale è stata chiamata la Dott.sa Giusy Montanino che è subentrata alla Dott.sa Cira Iannaccone che nei molti anni da responsabile filatelico, ha collaborato con il Circolo in modo encomiabile.
La Dott.sa Montanino, ha ricoperto in diversi ruoli importanti incarichi presso la sede centrale di Milano.
Ora nella nuova veste di referente filatelico, si appresta a gestire la filatelia per le provincie di Bergamo e Sondrio.
Anche noi come direttivo del Circolo, formuliamo l'augurio più ampio di un proficuo lavoro e di una sempre cordiale collaborazione con la nostra associazione.



Novità in libreria

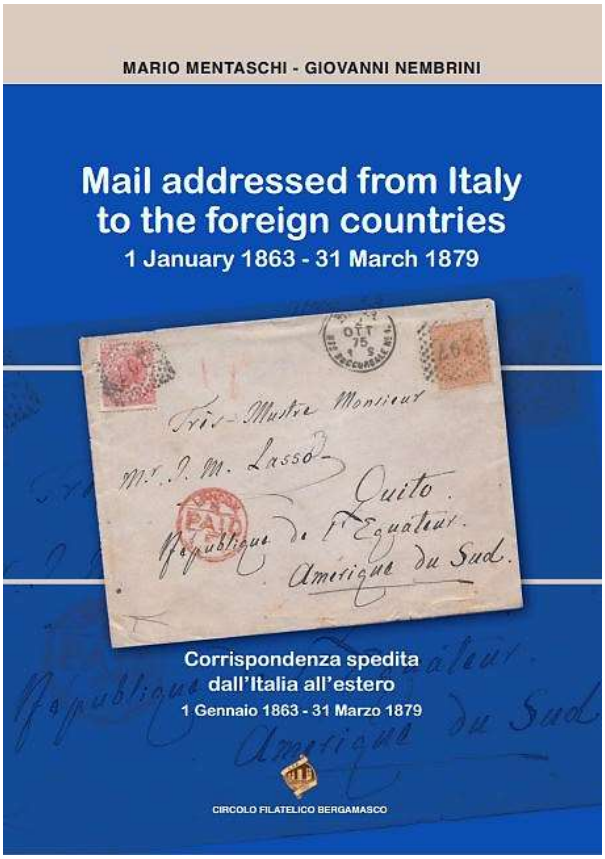
scrivere di filatelia

CORRISPONDENZA SPEDITA DALL'ITALIA ALL'ESTERO
1 gennaio 1863 - 31 marzo 1879
MAIL ADDRESSED FROM ITALY TO THE FOREIGN COUNTRIES
1 January 1863 - 31 March 1879

Mario Mentaschi - Giovanni Nembrini

Dalla prefazione di Bruno Crevato-Selvaggi

Il processo di unificazione del sistema postale giunse a compimento con la legge promulgata nel 1862 che entrò in vigore il 1° gennaio 1863, data di nascita delle poste italiane, e bene hanno fatto gli autori a considerarla come inizio del loro lavoro.
Tutto era diverso: per ogni destinazione, le regole, le tariffe, le possibilità di servizio, gli instradamenti. Un vero guazzabuglio in cui il mittente poteva districarsi solo con la mediazione del servizio postale.
E, nella materialità dei documenti postali, tutto ciò si traduceva in tre grandi categorie semiotiche oggi riconoscibili: francobolli, timbri, indicazioni manoscritte. Una complessità ridondante e costosa per il mittente dell'epoca.



Che però, per un affascinante ribaltamento d'occasioni nel tempo, oggi si trasforma in una delizia e un appassionante campo d'indagine per il ricercatore: è l'argomento di questo volume. Le tre categorie di segni vanno lette insieme per giungere alla decodifica del documento; la lettura di ogni documento postale (lettere ed altri oggetti, gravati o meno da servizi accessori) va preceduta da un attento studio delle norme, dei trattati internazionali, insomma delle regole, di cui il documento è l'esito finale. Un modo di procedere squisitamente storico, che gli autori di questo bel volume padroneggiano con sicura disinvoltura.
Se del limite cronologico superiore - il 1° gennaio 1863 - si è già detto e la scelta è correttissima, di quello inferiore gli autori lo spiegano: quel guazzabuglio di cui si diceva ebbe un primo momento di semplificazione con la creazione dell'Unione generale delle poste che dettò le prime regole. Poi il 1° aprile 1879 l'Unione generale divenne "universale«.

Interessante ed esauriente volume scritto a quattro mani da Mario Mentaschi ed il socio Giovanni Nembrini, (212 pp. - ill. a colori - brossura - ed. In italiano e inglese). Sarà disponibile nella prossima primavera 2021. Come consuetudine per i soci, (in regola con la quota di iscrizione), che ne fossero interessati è aperta la prelazione al prezzo speciale a loro riservato, scrivendo a: info@circolofilatelicobg.it Verranno fornite indicazioni e modalità per il ritiro. Per i non soci rivolgersi esclusivamente a Vaccari Srl, distributore esclusivo della pubblicazione. info@vaccari.it

Novità in libreria

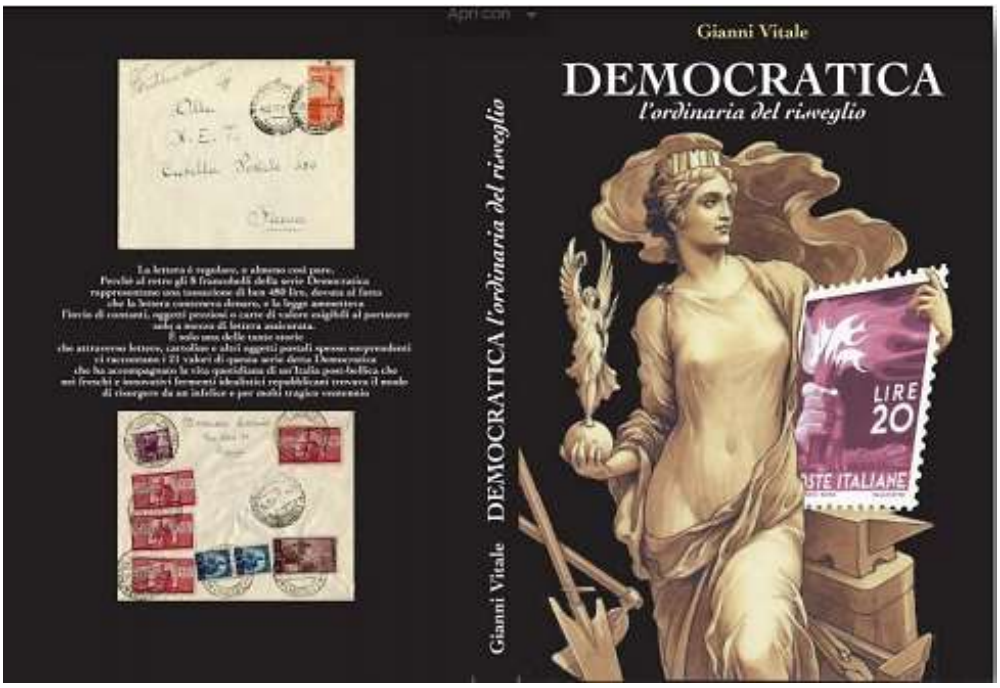
scrivere di filatelia

DEMOCRATICA, L'ORDINARIA DEL RISVEGLIO

Gianni Vitale

Dall'idea dell'autore di illustrare gli utilizzi, postali e non, di questi francobolli nei due periodi tariffari luogotenenziali e nei sette repubblicani per l'interno, andando anche oltre la validità postale del 31 dicembre 1952, senza però tralasciare le particolarità e le furbizie di chi se ne è servito. Il tutto corredato principalmente da immagini e didascalie essenziali al fine proposto.

Nella prima parte troviamo la corrispondenza che ha subito la commistione dei numerosi valori postali del periodo (Regno, R.S.I., Luogotenenza).
Il secondo capitolo interessa gli oggetti di corrispondenza (lettere, cartoline e biglietti postali, manoscritti, campioni, etc.), a cui si affiancano i servizi accessori (raccomandata, espresso, posta aerea, etc.) offerti dall'Ente per consentire una maggiore rapidità, sicurezza o comodità nell'utilizzo del mezzo postale, e poi i servizi a denaro (vaglia, buoni fruttiferi, etc.), i servizi complementari (legalizzazione atti, notifica atti giudiziari, etc.)
Un breve cenno ai servizi delegati ove la Posta si offre come intermediaria per l'espletamento di operazioni non rientranti nei propri compiti d'istituto.
Non poteva mancare la storia della comparsa a Milano, nell'ottobre 1946, di un francobollo della serie Democratica del valore facciale di 10 lire, color ardesia, del tipo emesso il 1° ottobre 1945, noto come "falso di Milano"



Un opera che Gianni Vitale da Cutrofiano (LE), noto collezionista e socio del Circolo Filatelico Bergamasco, dopo anni di studio specializzato si è cimentato in questo lavoro di raffinata precisione descrittiva, corredato da innumerevoli immagini esplicative. La stoffa del collezionista studioso emerge in questo libro, senza ombra di dubbio. Il volume (citando Roberto Monticini nella sua prefazione), beneficia della ricca o meglio ancora della seducente collezione integrata con le varie sfaccettature della ricerca… Insomma un opera o meglio una fonte preziosa di sapere sullo studio dell'uso postale della serie Democratica nelle sue molteplici sfaccettature.

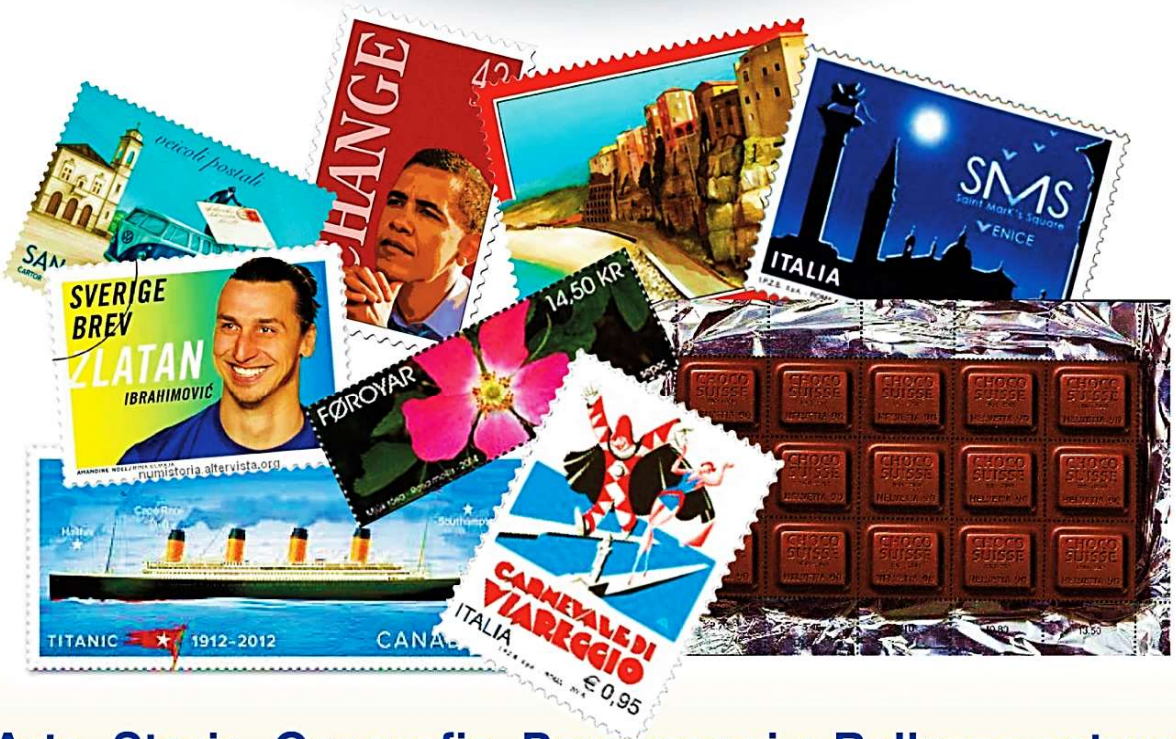
Ed. Novembre 2020, dell'autore, 352 pagine A4 a colori, €49 + spese postali; disponibile da: dr.giannivitale@gmail.com e da Vaccari,: info@vaccari.it - reperibile anche a https://www.unificato.it/ e tramite Il Postalista contattando contemporaneamente info@ilpostalista.it e dr.giannivitale@gmail.com

CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO
Via Santa Bartolomea Capitanio, 11 - 24125 - Bergamo

Io giro il mondo con i francobolli

e tu?





Arte, Storia, Geografia, Personaggi e Bellezze naturali.

Vieni anche tu in viaggio con noi!

Assemblea dei soci 2019



Nell'impossibilità di indire l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio per l'anno 2019, a causa del virus Covid-19 nel rispetto della normativa applicata si trasmette estratto delle comunicazioni inviate ai soci per via telematica con relativa richiesta di approvazione dello stesso.

Relazione del Presidente

Egregi soci,

L'attività' dell'anno 2019 può essere cosi sintetizzata:

Organizzazione mostra sociale e convegno commerciale

L'organizzazione della mostra ci ha visto impegnati per un lungo periodo. I risultati possono ritenersi soddisfacenti. I commercianti hanno confermato la loro presenza con assegnazione di tutti i posti. Il pubblico è stato numerosa ed ha apprezzato la cartoline con i loro soggetti proposta in vendita.

Il numero dei soci è di seguito così riportato:

Anno	Soci	Anno	Soci	Anno	Soci
1999	209	2008	95	2017	103
2000	191	2009	76	2018	109
2001	165	2010	80	2019	117
2002	151	2011	67		
2003	116	2012	61		
2004	116	2013	67		
2005	116	2014	70		
2006	99	2015	81		
2007	90	2016	100		

Il saldo negativo dell'esercizio ammonta a euro 1.112,79.

Si riportano di seguito le attività' poste in essere nell'anno:

- 63° Convegno Filatelico e Mostra Filatelica anno 2019 8/9 febbraio 2019

Conferenze:

- 17.03.2019 - Basetti Giampiero: Le Argentiere di Gromo e la monetazione.
- 18.08.2019 - Bonacina Mario: Una piacevole sorpresa filatelica.
- 18.08.2019 - Sesso Vinicio: Vertriebene, I francobolli oscurati.
- 18.08.2019 - Basile Felice: Montella e il suo centro storico.
- 18.08.2019 - Lampariello Antonio: A.O.I. Il miraggio di un effimero impero.

Ringrazio il Vice Presidente Mario Bonacina oltre che per tutto quella che svolge per il Circolo soprattutto per il suo costante ed insostituibile sostegno, tutti i Consiglieri e Sindaci per la disponibilità fornita, i soci che hanno reso possibile la mostra a Martinengo esponendo le proprie collezioni, gli sponsor ed i soci che hanno collaborato per l'allestimento e la buona riuscita delle manifestazioni.
Ringrazio in particolare Giovanni Nembrini, prezioso Segretario per il generoso impegno profuso.
Vi chiedo di approvare, infine, il Bilancio Consuntivo per l'anno 2019
Bergamo 14/9/2020

Il Presidente: Vinicio Sesso

Relazione del collegio sindacale
Bilancio al 31.12.2019

Signori Soci,

diamo atto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019, ci è stato comunicato entro i termini previsti.

Il bilancio che viene presentato per la Vostra approvazione rispecchia fedelmente la situazione patrimoniale del Circolo, come abbiamo potuto rilevare dall'esame diretto ed accurato delle scritture contabili, della documentazione e dei libri della Società che sono stati regolarmente tenuti ed aggiornati.
I criteri di valutazione delle poste dello Stato Patrimoniale, previamente sottoposte dagli Amministratori al nostro giudizio, sono pienamente coerenti sia con il disposto dell'art. 2426 c.c..

Per quanto riguarda, in particolare, le nostre funzioni, possiamo attestarVi quanto segue.

- nella redazione del bilancio sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della competenza economica nella prospettiva della continuazione della attività;
- dai controlli effettuati non risultano compensazioni di partite.

Con queste premesse invitiamo l'assemblea ad approvare il rendiconto al 31.12.2019, che si compendia nelle seguenti cifre:

Situazione patrimoniale

attivo	12.798,76 €
passivo	2.373,30 €
patrimonio netto	9.312,67 €
avanzo di gestione 2019	1.112,79 €
totale a pareggio	12.798,76 €

Dal punto di vista economico abbiamo:

entrate/ricavi	9.805,19 €
uscite/costi	8.692,40 €
avanzo di gestione 2019	1.112,79 €

Giammaria Monticelli - Rossella Della Monica

CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO

Bilancio al 31 dicembre 2019

Situazione patrimoniale

Attività
C/c UBI Banca 53483 Euro 8103,70
Cassa contanti " 84,38
Beni patrimoniali " 3757,24
Credito per IVA " 570,68
Credito per imposte dirette " 282,76

_____
Totale attività Euro 12798,76

Passività e patrimonio
Debiti diversi Euro 416,00
Fondo imposte " 189,00
Fondo ammortamento cespiti " 1768,30
Fondo sociale " 3157,50
Fondo di riserva " 6155,17

_____
Totale passività e patrimonio Euro 11685,97
Saldo attivo dell'esercizio Euro 1112,79

_____
Totale a pareggio Euro 12798,76

Rendiconto economico

Costi
Mostre filateliche / convegni
Francobolli, cartoline, stampati, diversi Euro 1746,98
Affitto e allestimento area convegno " 1434,43
Vigilanza, custodia materiali, spese diverse " 887,77
(4069,18)
Costi istituzionali generali
Compensi professionali Euro 416,00
Spese bancarie e postelegrafoniche " 55,00
Spese varie generali " 2945,75
Tasse diverse e abbuoni passivi " 234,47
(3651,22)
Quote ammortamento cespiti Euro 972,00

_____
Totale costi Euro 8692,40
Saldo attivo dell'esercizio Euro 1112,79

_____
Totale a pareggio Euro 9805,19

Ricavi
Mostre filateliche / convegni
Ricavi mostre e convegni Euro 4272,51
Ricavi esposizioni logo e diversi " 1710,80
(5983,31)
Ricavi generali
Contributi da soci e diversi Euro 3786,79
Recupero spese varie, interessi attivi " 35,09
(3821,88)

_____
Totale ricavi Euro 9805,19



12/2020